ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 12 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8431

Il filo della politica

L'immane duello fra lo czarismo e la libertà continua in tutti i campi della **vita russa,** senza che nulla possa farne prevedere l'effetto immediato e diretto sulle sorti dell'impero.

Ogni classe sociale seguita nella sua particolar forma di lotta, e si può dire che tutte si schierino contro l'assolutismo; soltanto una rappresentanza dell'aristocrazia (quella di Mosca) ha approvato un indirizzo che riafferma la fede nella autocrazia; ma quel voto ebbe contraria una parte cospicua della stessa assemblea, e provocò una crisi nella presidenza; dal canto suo, la nobiltà di Pietroburgo non esitò a schierarsi coi fautori del costituzionalismo e lo disse alto allo czar. Nei circoli degli intellettuali la resistenza allo czarismo si manifesta in tutti i modi, e culmina specialmente nell'impulso ad affratellarsi con le schiere operaie, di cui, in questa settimana, si ebbe a segnalare un risveglio di attività. Gli scioperi, benchè repressi sanguinosamente in Polonia, non cessano di dominare colà; essi si sono estesi poi ad altre regioni, al Caucaso e, si dice, persino nei paesi siberiani; a Pietroburgo, dove la ripresa del lavoro pareva quasi generale, lo sciopero ha riguadagnato terreno; sono postulati economici quelli che determinano la sospensione del lavoro nelle singole officine, ma, si capisce, che l'ambiente operaio è saturo di spirito rivoluzionario che finisce poi col predominare nelle manifestazioni degli scioperanti. E il Governo infatti, mentre promette una legislazione sociale, fa pressione sui proprietari perchè non cedano alle domande degli operai, probabilmente temendo che, esaurito il contenuto economico dello sciopero, esso permanga quale manifestazione puramente politica.

Del resto, anche il Governo ha, in questa settimana, cominciato ad adempiere le sue promesse: è uscito il decreto che deve dare la «libertà di stampa», preannunziata dallo czar nell'«ukas» famoso del 25 decembre! La libertà di stampa per ora consiste nell'aver chiamato alcuni letterati, di provata fede dinastica, al dipartimento incaricato di sorvegliare i giornali e in qualche minutissima facilitazione di vendita; la censura permane, potente e formidabile come prima. Tale riformetta aulica ci dà l'indice di quello che potranno essere le altre, cui stanno lavorando i ministri dello czar.

Infine, per compiere il quadro, dalla Manciuria si accumulano le notizie disastrose per la Russia; l'ultima sconfitta ha provocato una crisi nel comando; Grippenberg, il vinto di Sandepu, è richiamato in Europa, e si dice che Kuropatkin stia per avere la stessa sorte e debba cedere il posto a un granduca.

★

La **crisi ungherese** non è giunta ancora a una soluzione; anzi, fino adesso, nessun uomo politico venne ufficialmente incaricato dalla Corona di formare il nuovo gabinetto; l'Andrassy, che ebbe soltanto l'incarico preliminare, quello cioè di tastare il polso ai varii partiti, sembra lontano dalla meta e, secondo alcuni destinato a non raggiungerla.

Ciò che par sicuro è che il nuovo Ministero nascerà dai gruppi di opposizione a Tisza, i quali hanno in questi giorni solennemente riconfermato la loro alleanza. Il più cospicuo di questi gruppi e che, da solo, dispone quasi della maggioranza alla Camera, è il partito dell'indipendenza. Il futuro Governo ungherese, quale si sia l'uomo che lo presiederà, dovrà dunque vivere ed agire nell'orbita della politica di Kossuth. Infatti, i kossuthiani, avvicinandosi al potere, si studiano di abbozzare un loro programma minimo che, senza romperla bruscamente con le leggi fondamentali del 1867, costituisca il ponte di passaggio al regime economico e politico del tutto autonomo dall'Austria, con la sola comunanza del sovrano.

Si capisce che, in questo stadio dell'interessantissima crisi, la Corona non possa esimersi dal sentire il parere del capo del partito dell'indipendenza; Francesco Kossuth, figlio dell'uomo che proclamò già la decadenza della dinastia degli Absburgo. Il colloquio, che avverrà oggi a Vienna, è salutato dalla stampa come un documento calzante in appoggio delle teorie evolutive applicate alla storia.

★

Una gradita sorpresa è venuta agli spiriti liberi **dalla Francia.** Allorchè cadde Combes e si formò il Ministero Rouvier, parve per un momento gravemente compromesso il progetto della separazione fra la Chiesa e lo Stato. Rouvier, nel suo discorso-programma, parlò della separazione, come di una riforma da discutersi con tutto comodo, dopo i bilanci, dopo l'imposta progressiva...

«Ecco - si disse allora da molti - il prezzo col quale Rouvier ha ricuperato la maggioranza sgretolatasi via via sotto il regime di Combes; i nazionalisti hanno sospeso la pubblicazione delle liste degli ufficiali sorvegliati dal Governo perchè sospetti di clericalismo; in compenso il Governo rimanda alle calende greche la separazione; i reazionari trionfano; l'opera tenace e coraggiosa di Combes è distrutta.

Invece, pare che questa volta i pessimisti abbiano avuto torto. Rouvier ha forse compreso che la maggioranza repubblicana poteva conservarsi e conservar lui al potere solo a patto di non far getto di alcuna parte del proprio programma. E la «separazione» è ricomparsa; il progetto governativo venne di questi giorni presentato alla Camera e ieri, a grande maggioranza, la Camera, riaffermando il concetto della separazione, ha deciso che la legge debba venir discussa subito dopo i bilanci.

Vi è tuttavia chi, meravigliato di un cambiamento così improvviso di scena, teme che esso possa nascondere un'insidia reazionaria. Il progetto Rouvier è veramente animato dallo stesso spirito che informava quello di Combes? Il quesito è stato posto da tutti i giornali repubblicani e, da qualche parte, si sono affacciati dei dubbi; si è osservato, ad esempio, che gli oneri finanziari che le chiese risentiranno dalla fine del concordato sono alleviati di molto per il fatto che il Governo, per parecchi anni ancora, contribuirà, in forma di pensioni, agli stipendi del clero.

Tuttavia, a prescindere da qualche attenuazione di dettaglio, il disegno di legge consacra nettamente il principio della divisione, riconduce tutti i culti sotto l'impero della legge comune, rivendica allo Stato e ai comuni la proprietà dei suoi edifici destinati al culto; insomma, anche il progetto Rouvier basta a rendere definitiva la rottura del concordato, che, per più di un secolo, ha creato in Francia un innaturale connubio tra la funzione politica e la religiosa.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La situazione a Pietroburgo.

Timori di nuovi disordini.

PIETROBURGO 11 (N). In città tutto è tranquillo; 16 mila operai, appartenenti a quattro fabbriche, scioperano ancora. Alcune fabbriche nelle quali si lavora sono custodite dalla truppa. La guarnigione è stata rinforzata, nel timore che il movimento possa estendersi e che possano scoppiare nuovi conflitti. Anche stamane sono giunte truppe dai dintorni.

Stamane correva voce che Simynoff, direttore delle officine Putiloff, dove oggi non si è lavorato, fosse stato ucciso dagli operai, ma la notizia era falsa.

Stasera ricominciò lo sciopero in alcune tipografie e nelle ferriere di Leichner.

PIETROBURGO 11 (N). Gli scioperanti provocarono un'agitazione in cinque fabbriche del quartiere di Viborg. Sono intenzionati di provocare disordini se non avranno soddisfazione alle loro domande, le quali sono 8 ore di lavoro, aumento di salario del 20%, partecipazione agli utili. L'autorità si è premunita per il caso di disordini, facendo giungere nel quartiere cavalleria. Finora però non fu segnalato nessun conflitto.

La ripresa dello sciopero generale?
Misure preventive e arresti.

BERLINO 11 (N). Il «Vorwärts» ha da Pietroburgo una relazione privata che dice fra altro: Il numero degli scioperanti va aumentando: oltre alle domande di carattere economico avanzano domande di carattere politico e stanno preparando lo sciopero generale a Pietroburgo. Gli operai continuano a tenersi disarmati per non provocare violenze, ma sono eccitatissimi, perchè il Governo non adempie alle sue promesse.

Furono prese vaste misure militari per impedire alle masse operaie di entrare in città e per proteggere gli operai che lavorano. Sono stati scarcerati numerosi liberali; invece si arrestano molti studenti socialisti. L'autorità giudiziaria è convinta che le fucilate del 22 gennaio furono giustificate in un caso solo, in tutti gli altri implicano un abuso del potere amministrativo.

Massimo Gorki.

Il suo processo si terrà a Riga.

PIETROBURGO 11 (N). La signora Gorki ottenne il permesso di visitare in carcere per la seconda volta il marito. Questi disse che gli è ancora proibito di scrivere. Alla signora fu proibito di portare pel marito indumenti più pesanti. Gorki sarà trasportato a Riga e colà processato.

A VARSAVIA.

VARSAVIA 11 (N). E' ricominciato lo sciopero generale. La popolazione è allarmatissima.

I funerali delle vittime a Sosnovice.

BERLINO 11 (N). Da Sosnovice si telegrafa che oggi giunsero colà altri 40 vagoni di soldati. Oggi si sono tenuti i funerali dello studente delle reali ucciso ierlaltro; non vi sono stati incidenti. Domani ci saranno i funerali delle altre 31 vittime. Gli scioperanti non ricevono nessun soccorso e sono scarsissimi di mezzi; perciò essi versano già in miseria estrema.

Altri scioperi.
L'uccisione di un macchinista ferroviario.

BATUM 11 (B). Lo sciopero continua. Fu sospeso il trasporto di merci mediante la ferrovia. Il macchinista di un treno che manovrava fu ucciso. Il ginnasio è stato chiuso in seguito ai disordini. Vi è penuria di viveri.

CHARKOV 11 (N). I quattromila operai di una fabbrica di locomotive hanno sospeso il lavoro. L'autorità ha avviato trattative con gli operai, i quali esporranno lunedì le loro domande. La città è tranquilla.

La guerra.

Scaramucce in Manciuria.

TOKIO 11 (Reuter). I giapponesi hanno preso giovedì mattina un'altura a sud di Changopipia, dopo di averne sloggiato due compagnie di fanteria russa. I russi continuano a cannoneggiare l'ala sinistra e il centro dell'esercito giapponese.

PIETROBURGO 11 (N). Kuropatkin telegrafa allo czar in data di ieri: Le nostre pattuglie tesero il 7 corr. un'imboscata facendo due prigionieri. Il 9 corr. i nostri cacciatori scacciarono i giapponesi da un'altura, tre verste a sud-ovest di Tumkai.

Duemila cadaveri russi.

TOKIO 11 (B). Il maresciallo Oyama informa che nei dintorni di Heikontai sino al 10 corrente i giapponesi diedero sepoltura ad oltre 2000 cadaveri di russi.

Il partito dei granduchi.

PARIGI 11 (B). L'edizione parigina del «New York Herald» dice infondata la notizia giunta ieri da Pietroburgo, secondo cui il partito dei granduchi si sarebbe pronunciato in favore della conclusione della pace.

La flotta russa.

PORT LOUIS (Maurizio) 11 (Reuter). La flotta russa è accompagnata da 17 navi-trasporto, fra i quali il piroscafo francese «Esperance», che ha a bordo mille tonnellate di carne in ghiaccio. La flotta non partirà da Nossi-Bè prima della fine di febbraio.

ZANZIBAR 11 (B). Cinque incrociatori russi sono ancorati da giovedì all'altezza di Dar es Salaam.

Il trattato arbitrale americano-giapponese.

WASHINGTON 11 (N). Il trattato arbitrale americano-giapponese è stato firmato oggi. E' identico alle altre convenzioni arbitrali.

A MONTECITORIO.

Per la Cassa di previdenza degli operai. Caprera.

ROMA 11 (N). Camera. L'aula è poco popolata. Romussi fa il suo debutto interpellando sulla situazione della Cassa nazionale di Previdenza degli operai. Nei gesti e nel tono di voce ricorda Cavallotti. E' ascoltato con vivissimo interesse. Domanda che il ministro provveda a divulgare fra gli operai i benefici della Cassa e che aumenti i contributi straordinari affinchè cresca la pensione.

Rava, ministro d'Agr. Ind. e Comm., dopo aver ricordata la generosa elargizione del re alla Cassa, dichiara che si occuperà a suo favore.

Mirabello, min. della Marina: Risponde subito all'interrogazione dell'on. Abozzi assicurando che la tomba di Garibaldi continua ad essere gelosamente custodita da truppe di terra e di mare sotto la vigilanza dell'ammiraglio comandante del dipartimento. Aggiunge che soldati ed ufficiali comprendono tutta l'altezza del sacro ufficio loro commesso di custodire i resti mortali del grande italiano (vivissime approvazioni).

Abozzi (nuovo deputato) prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del ministro. In attesa di quanto deciderà la Camera di fronte alle contrarie istanze di Ricciotti e di Clelia Garibaldi circa la sistemazione definitiva della tomba dell'eroe, si augura come rappresentante di Sassari, che la tradizione di Caprera non abbia ad estinguersi e che all'isola sia conservata la gloria di serbare alla venerazione dei secoli la salma lagrimata (vivissime approvazioni).

CAMERA DEI SIGNORI.

La riforma del regolamento parlamentare, approvata.

VIENNA 11 (N). Nell'odierna seduta, dopo l'incidente sollevato dal deputato Rieger (v. «Piccolo della Sera» di ieri) il relatore Lammasch ha potuto parlare indisturbato.

Lammasch tratta del problema di competenza e dichiara che la Camera dei Signori ha il diritto di prendere l'iniziativa per mutare e per completare anche la legge sul regolamento parlamentare. (Approvazioni). La commissione si è imposta il massimo riserbo e perciò non ha fatto proposte che potessero toccare il potere disciplinare della presidenza e della Camera. Il relatore si occupa dei particolari del disegno di legge e dice che tutti coloro i quali desiderano lo sviluppo del parlamentarismo devono approvare le riforme divisate. Afferma non essere vero che le proposte debbano ritenersi come un vaso di Pandora donde sgorgherà la discordia; esse furono studiate seriamente e onestamente e tendono unicamente a guarentire l'operosità di quei fattori nei quali agisce la forza viva del popolo. La loro indisturbata attività è particolarmente necessaria nell'ora quando l'altra metà dell'impero si affretta a ritentare di scuotere le basi dello Stato, quando non solo i diritti fondamentali dello Stato ma corre pericolo anche il bene economico della popolazione. Le riforme tendono appunto e precipuamente a far sì che vi sieno un Parlamento forte e un'Austria forte nel momento in cui si farà questo tentativo. (Lunghi applausi).

Il principe Schönburg dice che la moderatezza serbata dalla commissione dimostra come non si volesse intromettersi nelle faccende della Camera dei deputati. Da parecchi anni la vita parlamentare era arenata e, poichè la Camera dei deputati non prese l'iniziativa per rimediare a questo stato di cose, dovette farlo la Camera dei Signori, tanto più che anche i suoi diritti erano lesi dall'ostruzionismo. Affinchè l'Austria torni ad essere il primo fattore della monarchia, conviene che il Parlamento possa riprendere tutta la sua attività. Non mai del resto i tempi furono più propizi a questo sanamento; giacchè l'Austria potrà ottenere qualche cosa di fronte all'Ungheria che sa ciò che vuole e ciò può, solo che sa ciò che vuole e ciò che può, solo voglia e che il Governo abbia l'appoggio di un Parlamento vigoroso.

Il conte Thun approva la proposta. Dice che tutta la popolazione è persuasa dell'insufficienza dell'odierno regolamento; rileva come da parecchi anni la macchina parlamentare sia arruginita e le necessità più importanti dello Stato attendano di essere sbrigate, e sia messo in pericolo il prestigio dello Stato all'estero; perciò la Camera dei Signori, fattore del potere legislativo pari per importanza alla Camera dei deputati, dovette provvedere a sanare le condizioni insostenibili del Parlamento.

Chlumetzky dichiara che la Sinistra approva pure il disegno di legge. E' superfluo spendere parole per dimostrare il diritto della Camera dei Signori di mutare una legge esistente. L'inoperosità del Parlamento, durata sette anni, si ripercosse dolorosamente sulla vita politica, nazionale ed economica dell'impero. E poichè i diritti originari della Camera dei Signori furono confiscati e il principio della maggioranza parlamentare annientato da piccoli gruppi, tutti coloro che fanno conto della costituzione devono con tutte le loro forze adoprarsi a mettere fine a cotali condizioni.

Il disegno di legge è quindi approvato all'unanimità e in tutte le letture.

FRANCESCO KOSSUTH A VIENNA.

VIENNA 11 (N). Francesco Kossuth arrivò a Vienna stasera alle 9.45. Alla stazione erano convenuti molti giornalisti, ma nessun'altra persona. Appena il treno si fermò, Kossuth, accompagnato da alcuni deputati, scese frettolosamente dal carrozzone ed a passo rapido uscì dalla stazione. Montarono in carrozze tenute pronte e si recarono all'«Hotel Bristol». Kossuth si ritirò subito nella sua camera, dove ricevette alcuni giornalisti. Fu già avvertito che domani sarà ricevuto in udienza, probabilmente alle 11 ant.

La separazione della Chiesa dallo Stato IN FRANCIA.

La ricostituzione del blocco.

PARIGI 11 (N). Secondo le cifre rettificate ufficialmente, il passo relativo alla separazione della Chiesa dallo Stato fu approvato nella seduta di ieri con voti 338 contro 187. La maggioranza si compone di deputati che appoggiarono il gabinetto Combes fino all'ultimo, e degli ex-repubblicani dissidenti della Sinistra. Inoltre votarono pel Governo 4 repubblicani moderati e 5 nazionalisti, 43 repubblicani moderati e nazionalisti si astennero dal voto.

I giornali radicali dicono con sodisfazione che il blocco è ricostituito; l'ordine del giorno approvato da una maggioranza così compatta essere così chiaro, che quasi può equivalere alla realizzazione della riforma.

I giornali antiministeriali dicono invece che col voto d'ieri la questione della separazione non si è punto avvicinata alla sua soluzione.

Il vescovo di Digione sussidiato dal papa.

ROMA 11 (N). Non volendo il papa aggravare la situazione in Francia e creare nuove difficoltà con la destituzione dei vicari di Digione, ha richiamato a Roma il vescovo Le Nordez. Il richiamato fu provocato dal vescovo che nuovamente l'aveva richiesto con sua lettera al papa in data 5 corr. nella quale il vescovo informava il pontefice di avere in pari data fatto pervenire al Governo francese le dimissioni onde far cessare una situazione intollerabile. Cadono così le voci di scisma.

Il papa ha assegnato a mons. Le Nordez 8000 lire annue come vescovo «in partibus».

Il papa invitato al congresso archeologico di Atene.

ROMA 11 (N). Al congresso internazionale di archeologia che si terrà in primavera ad Atene sotto la presidenza del duca di Sparta, il papa fu invitato formalmente a farsi rappresentare. Il papa ha nominato a suo delegato il prof. Orazio Marucchi.

Il colpo di grazia alla „Lega dei Patrioti."

PARIGI 11 (N). In seguito alla conferma della decisione di desistenza nella faccenda Syveton, Rochefort attacca violentissimamente nell'Intransigéant» Jules Lemaître, e dice che la desistenza dipende dalla sua testimonianza, e per la «Lega dei patrioti» il contegno di Lemaître in questa faccenda è il colpo di grazia.

Il duello per le schede d'informazione.

PARIGI 11 (B). Stamane vi è stato il duello fra il colonnello Sabot e Calmette, direttore del «Figaro». Ci fu un duplice scambio di palle. Gli avversari rimasero illesi.

Luisa di Montignoso.

Come si spiega lo scandalo.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» reca da Firenze: Varie sono le versioni con le quali si vuole spiegare lo scandalo della principessa: fra altro si dice sia stata a Firenze una persona influente per indurre la principessa a mettersi nelle mani dei gesuiti affine di avere la protezione del papa. Essa si sarebbe rifiutata. Un'altra versione farebbe ritenere che si voleva far firmare alla principessa una nuova convenzione con la quale le si concedeva di rivedere periodicamente i figli a patto che non rimettesse più piede nel regno e si impegnasse a non più scrivere al marito per nessuna ragione. Però gli avvocati della principessa, si sono rivolti alle autorità perchè non si prestassero al colpo di scena minacciato dal Körner di entrare a forza nella villa e di portar via la principessa. Le autorità hanno promesso di garantire l'inviolabilità del domicilio della contessa.

Un'intervista col conte Guicciardini. - Vendetta di un innamorato respinto?

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista del suo corrispondente fiorentino con il conte Guicciardini.

Il corrispondente telegrafa di avere trovato il conte indignatissimo. Il Guicciardini dice di avere conosciuta la contessa poco dopo che essa venne a stabilirsi nella villa di San Gervasio. Frequentò la sua casa come semplice amico, preoccupato solo di rasserenare lo spirito esacerbato di quella bisognosa di pace.

Ha smentito che la principessa sia in urto con l'aristocrazia fiorentina: non è mai scesa a Firenze e non ha mai voluto accettare inviti. Ha affermato che le relazioni tra la contessa e sua zia non potevano essere più cordiali ed ha dichiarato una fandonia la voce che l'arciduca Ferdinando si sia rivolto ad uno dei più influenti personaggi dell'aristocrazia fiorentina per far cessare lo scandalo. Il corrispondente aggiunge che a Firenze si narra che un personaggio dell'aristocrazia, perdutamente innamorato della contessa, viste deluse le sue speranze, per vendetta si decise a farsi ingiusto delatore.

La vittoria di Pasich.

I 377 assassini del partito radicale.

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung», commentando gli avvenimenti in Serbia, dice che la politica di Pasich ha sconfitto completamente la Corona. Il Ministero radicale è riuscito a menomare il prestigio della Corona al cospetto della nazione, dettando al re delle condizioni per la permanenza del Ministero al potere. Il Ministero radicale spoglia a poco a poco il potere reale di tutte le sue poche prerogative che ancora gli rimangono. V'è quindi un aperto conflitto fra il re e il partito radicale. Se si ricorda che durante il decennio 1889-99 i seguaci del partito radicale in Serbia commisero 377 assassini politici, ciò basterà per farsi un'idea del genere di lotta che si prepara.

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO AMERICANO.

WASHINGTON 11 (N). Nel pomeriggio tutti i membri del Gabinetto hanno rassegnato per pura formalità le loro dimissioni: il 6 marzo saranno riconfermati in carica, eccettuato Wynne, direttore generale delle Poste, che va a Londra in qualità di console generale. Al suo posto si nominerà Cortelyon.

Il matrimonio di Vittorio Napoleone.

BERLINO 11 (N). Si ha da Bruxelles, a proposito dell'imminente matrimonio della principessa Clementina del Belgio con il principe Vittorio Napoleone, che re Leopoldo ebbe iersera una conferenza di un'ora con il conte e con la contessa di Fiandra nella quale si parlò di questo matrimonio. La contessa di Fiandra protesse sempre il principe Vittorio e fu per la principessa più una madre che un'amica. Fra breve re Leopoldo partirà per la Riviera, dove già si trova la principessa Clementina. Da ciò si arguisce che egli non intenda più oltre opporsi al matrimonio della figlia col principe Vittorio Napoleone.

IN DANIMARCA SI RITORNA AL BASTONE!

COPENHAGEN 11 (N). La commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per l'introduzione delle pene corporali per alcune violenze e per i reati contro il buon costume ha presentato la sua relazione. Cinque dei quindici membri della commissione si pronunciarono contrari alle pene corporali ritenendole dannose nell'aspetto morale e non corrispondenti sempre allo scopo. La maggioranza invece le ritenne necessarie.

LO SCIOPERO DEI MINATORI TEDESCHI.

BERLINO 11 (B). Lo «Staatsanzeiger» ha queste notizie sulla situazione nel bacino carbonifero. Stamane quasi tutti i minatori dei pozzi privati sono discesi al lavoro. Nel bacino Dortmund II si sono presentati 10.091 di 19140 minatori.

Nel bacino Ost-Recklinghausen discesero col turno della notte e della mattina 8706 minatori. Nella miniera Prosper II ci furono conflitti nel pomeriggio del 10 corrente fra scioperanti e operai desiderosi di lavorare: un gendarme fu ferito al capo, sembra non pericolosamente, da un proiettile sviatosi; un operaio rimase ferito gravemente. Nella Slesia superiore lo sciopero diminuisce.

BERLINO 11 (N). L'inconcepibile contegno di repulsa dei proprietari delle miniere nel bacino della Ruhr ha destato generale sorpresa. In seguito ad esso la ripresa del lavoro sembra dubbia. I pro-

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (53)

Dopo lunghe abluzioni, s'asciugò con cura il viso e si guardò nello specchio.

Papà Regold era un bellissimo giovinotto sui trent'anni, bruno, con due occhi vivaci, parlanti.

Aprì uno degli armadi e ne trasse della biancheria finissima ed un abito di società, ch'egli indossò con cura meticolosa.

Poi levò da un altro armadio un cappello a tubo e una pelliccia di grande valore e si dispose ad uscire.

S'avvicinò ad una parete e premette uno dei fiori della tappezzeria. Subito si spalancò una porticina che metteva in un corridoio in fondo al quale v'era una porta.

Accese un cerino, spense le fiamme a gas, chiuse l'uscio aperto alle sue spalle e si inoltrò nel corridoio.

Aperse la porta e si trovò sur una scala elegante, coperta da un tappeto, che metteva sotto il portone di una casa che portava il numero precedente a quella dell'agenzia di informazioni.

Appena nella via fermò un fiacre che passava vuoto e salendovi ordinò al cocchiere:

— Al caffè Riche, sul boulevard des **Italiens.**

XXIII.

Fernanda di Malmaison aveva ottenuto da papà Regold, pagandolo un biglietto da cinquecento franchi, il veleno che doveva servire ad uccidere il cavallo arabo, preferito da suo marito.

Col veleno in tasca, racchiuso in un vasetto di vetro smerigliato, essa era entrata nel suo palazzo e s'era diretta alle sue stanze.

Il cuore le batteva con tanta forza che sembrava volesse scoppiare. Oramai che essa possedeva il mezzo sicuro per diventare vedova, senza che alcuno potesse un giorno accusarla, tremava al pensiero di dovere commettere un delitto. Non era il delitto per se stesso che le repugnava, non era il codice co' suoi terribili articoli che essa paventava, ma erano i fantasmi che si sarebbero prodotti durante i suoi sonni e le sue veglie che mai le avrebbero dato un'ora di tranquillità e di gioia, neppur quando, dopo il lutto, sarebbe divenuta la sposa del suo amante, il barone di Grandville.

Come tutte le donne, e specialmente come tutte le donne malvage, essa aveva paura di quel mondo incomprensibile ed invisibile che turba la mente durante le ore in cui regna l'oscurità. Essa non sentiva ribrezzo nel commettere un delitto, ma le pareva che il cadavere dell'uomo ch'essa avrebbe spinto nella tomba, le sarebbe in seguito apparso ravvolto nel bianco sudario, per chiederle ragione ad ogni istante della sua colpa. Oh! Fernanda di Malmaison aveva paura dei fantasmi più che dei vivi.

Quando rientrò nelle sue stanze, semioscure, giacchè la sera stava per calare, rabbrividì ed indietreggiò di un passo, per fuggire; ciascun mobile, si presentava al suo sguardo con un aspetto minaccioso, acquistando sembianze umane, orribili sembianze. Il suo lungo accappatoio bianco, appeso ad un portamantelli nella stanza da letto, le era sembrata una orribile visione, quella di un defunto che s'ergeva dinanzi a lei fuori da una tomba, per rimproverarle il delitto che s'era prefisso di compiere. Nello specchio del tavolino di teletta, essa scorse la sua immagine appena riflessa, e cacciò un grido; aveva creduto di vedere apparire dinanzi a lei una di quelle spaventevoli visioni che i racconti della sua cameriera avevano creato nella sua mente di fanciulla, quando alla notte voleva essere cucita nelle lenzuola perchè le streghe non avessero a trasportarla con loro.

Il grido di spavento che aveva cacciato, aveva fatto accorrere una domestica.

— Che cos'ha, la signora? - questa chiese inquieta.

— Nulla, portate dei lumi.

Un istante dopo tutto l'appartamento della contessa era illuminato, e la luce aveva per un istante fugate le spaventevoli larve che avevano impaurito Fernanda.

Però, mentre si muoveva nelle sue stanze, per cambiare l'abito di passeggio con quello per il pranzo, tratto tratto si volgeva tremante, temendo di vedere alle sue spalle qualcuno dei fantasmi che l'atterrivano. Lo scricchiolio di un mobile, lo stesso rumore dei suo passi, il fruscio delle sue vesti le mettevano i brividi e le facevano battere i denti.

In quel momento avrebbe avuto caro di avere vicino qualcuno, la sua cameriera, ma come avrebbe essa potuto nascondere con cura la piccola fiala che papà Regold le aveva consegnato, alla presenza di un estraneo, e, in seguito, di un pericoloso testimonio del suo delitto?

Quando s'avvicinò ad uno stipo per rinchiudervi, in uno scomparto segreto, ch'essa solamente conosceva, il terribile veleno, le sembrava di dovere svenire dallo spavento. La piccola fiala le scottava le mani; come fosse stata incandescente, aveva la vista torbida, il respiro affannoso; e quando fece scattare la molla del ripostiglio segreto, al rumore secco e metallico fu presa da una tale paura che cadde ginocchioni battendo la bella fronte bianca contro un oggetto del mobile.

— Oh! sono pazza! - esclamò la contessa Malmaison con un filo di voce.

Rimase là, in ginocchio, paurosa di riaprire gli occhi, di guardarsi in giro, qualche istante, poi, facendo forza a se stessa, appuntellandosi con le mani, ritornò a reggersi in piedi.

Con gli occhi bassi, tendendo l'orecchio, trattenendo il respiro, spinse la fiala del veleno nello scomparto segreto, poi, dopo averlo chiuso rapidamente, si precipitò fuori della stanza e corse nella sala da pranzo, illuminata a luce elettrica, dove i domestici erano intenti a preparare la tavola.

— La signora contessa si sente male? - domandò premurosamente il vecchio maggiordomo avendo notato il volto sconvolto, e quasi irriconoscibile, della padrona.

— Un poco; datemi un bicchier d'acqua - rispose la contessa respirando un po' più liberamente, ora che si trovava in un ambiente molto illuminato ed in compagnia di parecchie persone.

Appena ebbe accostato alle labbra il bicchiere che, premurosamente, il maggiordomo le aveva portato su di un vassoio di argento, Fernanda di Malmaison mandò un sospiro di sollievo, e si diresse verso una grande specchiera che occupava tutta una parete della sala.

Appena vide riprodotta dal cristallo la sua immagine, la bella donna riuscì a stento a trattenere un'esclamazione di spavento.

Essa stessa stentava a riconoscersi in quel momento, tanto la sua fisonomia era alterata. Ebbe vergogna di se stessa.

Come mai una donna, che credevasi forte, capace di padroneggiare le sue emozioni e di meditare e di compiere un delitto, poteva avere provato paura nel trovarsi di notte, nelle sue stanze, paura di quei fantasmi che soltanto un'immaginazione malata sa creare?

Oh! era ben sciocca! Sarebbero stati forse quei fantasmi che le avrebbero impedito di realizzare il più bel sogno della vita? Quanti, prima di lei, avevano commessi dei delitti, senza che un rimorso avesse mai a turbarli! Che cos'è il rimorso, se non un vergognoso istinto dell'animo che bisogna assolutamente combattere? Non sono che i deboli ed i dementi quelli che si lasciano sopraffare dal rimorso; i forti d'animo e di cervello vanno diritto alla meta prefissa, e non si curano delle vittime che hanno seminato sulla strada. Del resto perchè avrebbe essa dovuto provare rimorso, se ciò che stava per fare l'avrebbe fatto un po' più tardi il destino, giacchè il conte di Malmaison non poteva in alcun modo sfuggire all'incurabile malattia che gli minava l'esistenza?

prietari volevano imporre agli operai di parecchi pozzi riduzioni di mercedi e dichiararono anche di non voler riprendere alcuni operai.

I minatori di molti pozzi si dichiararono solidali con i loro compagni licenziati e diedero la consegna: si continui a scioperare.

I trattati di commercio al „Reichstag" germanico.

BERLINO 11 (B). Si riprende la discussione dei trattati di commercio.

Il conte Reventlow (club economico) dichiara che il Governo tenta di far approvare i trattati di commercio a tamburo battente. Il partito dell'oratore farà dipendere il proprio atteggiamento dal dibattito in seno alla commissione. Non sono necessarie spiegazioni sul trattamento della nazione più favorita e non è necessario dichiarare se i vecchi trattati saranno denunciati, giacchè altrimenti l'Ungheria potrebbe respingere il trattato e lasciar in vigore le vecchie tariffe. L'oratore ritiene insufficienti i dazi sui bovini e critica la convenzione veterinaria con l'Austria.

Zimer (partito riformista tedesco) dichiara che i dazi sui cereali assicureranno all'industria il mercato nazionale. E' importantissimo che si applichino esattamente i trattati particolarmente di fronte all'Ungheria.

Speck (centro) crede che il dazio sulle farine non sia sufficientemente elevato e che danneggi principalmente i piccoli molini, giacchè i cereali austriaci potrebbero in avvenire essere introdotti come farina. Il limite del peso non è mezzo adatto a distruggere le varie qualità di orzo. E' necessario poi che sieno stabilite più precisamente o abolite le refazie ferroviarie austriache per il malto. Le decisioni arbitrali potrebbero anche essere contrarie alla Germania. La Germania meridionale ha bisogno pure che i dazi sul vino sieno più elevati di quelli fissati. La convenzione veterinaria non è favorevole alla Baviera.

Nella diplomazia americana. WASHINGTON 11 (N). Si comunica ufficialmente che l'ambasciatore americano a Roma, Mayer, sarà trasferito a Pietroburgo in luogo di Cormick; il quale passa a Parigi in luogo di Porter.

Il sultano del Marocco. TANGERI 11 (Havas). Si ha da Fez che il sultano è stato malato di grippe in forma leggera, e che ora è perfettamente ristabilito.

Menelik in Europa. PARIGI 11 (N). Da Ginevra mandano al «New-York Herald» che l'ingegnere Ilg, al servizio dell'imperatore d'Etiopia, scrisse alla propria famiglia, che abita a Ginevra, che Menelik verrà in Europa nella prossima estate, per visitare Roma, Parigi e Londra. Come si ricorderà il viaggio era già stato progettato nello scorso anno, poi, all'ultimo momento era stato rimandato. Qui si dice che Menelik assisterà alla rivista del 14 luglio a cui già altra volta assistette ras Makonnen. Sarebbe appunto il Makonnen che coi suoi racconti avrebbe invogliato Menelik ad assistervi.

Teatro in fiamme.

NUOVA YORK 11 (N). Il Casino-Théâtre è stato distrutto da un incendio. Il fuoco si manifestò mentre si facevano le prove: gli artisti furono presi da panico, ma riuscirono tutti a salvarsi.

CRONACA LOCALE

La nuova stazione al Campo Marzio.

Da alcuni giorni si trova esposto all'Ufficio tecnico municipale il progetto particolareggiato della nuova stazione delle Ferrovie dello Stato a Campo Marzio. Lo si è mandato qui per le osservazioni opportune, e il relativo sopraluogo si farà giovedì 16 corr.

Osservazioni? V'è ancora qualche speranza di ottenere modificazioni essenziali per ciò che si può e si deve controsservare al progetto? o non piuttosto, nello sgomento di non crear nuove breccie nei disperati preventivi della linea Transalpina, già violati con un sorpasso di 90 milioni, non piuttosto, diciamo, si abbraccerà l'àncora di salvezza del lasciar le cose come sono, a qualunque costo, per non essere trascinati a spese di nuovi studi, a spese di nuovo tempo e a spese di nuove opere?

Le cose come sono appariscono abbastanza infelicemente combinate. Anzitutto dal lato estetico. Ognuno sa che l'architettura moderna, così impacciata nell'emulare i signorili palazzi di altri tempi, ha trovato invece un geniale campo di applicazione negli edifici ferroviari, che rappresentano un bisogno tutto nuovo, profondamente sentito dai nostri tempi e per il quale il passato non opprime coi suoi raffronti. Nella stessa città nostra la stazione della Meridionale, che rimonta a trent'anni addietro, è una delle architetture più eleganti, più leggere e più tipiche, e sebbene il passar degli anni vi ha fatto sentire alcune ristrettezze d'ambienti, inadeguate al cresciuto movimento della città, le parti principali dell'edificio, concepite con grandiosità di linea, improntate di artistico decoro, restano grandiose e decorose; e tali resteranno per sempre giacchè la nobiltà delle idee non si smentisce mai.

Da trent'anni si sono fatti nello «stile ferroviario» grandi progressi. La maggior parte delle nuove stazioni francesi, belghe, germaniche - e non soltanto nelle grandi città - hanno profili estetici, pieni di originalità e di disinvolto e festoso movimento. Era dunque da credere che, dovendosi costruire una nuova stazione principale in una grande città come Trieste, si sarebbe avuto in mente che a tali edifici pubblici spetta aggiungere qualche cosa alla bellezza della città. I progetti venuti da Vienna deludono su questo punto completamente. L'edificio che si progetta di erigere sull'allargata riva del Campo Marzio, sopra una fronte di 110 metri per 55 di larghezza, appare una delle cose più dozzinali che possano uscire dall'architettura burocratica: la sciatteria delle sue linee, la povertà dei motivi decorativi e la piccineria dei suoi cupolini d'angolo, la meschinità dei materiali predisposti, preparano l'occhio ad una mole pesante ed insignificante che ingombrerà come un magazzinone l'orizzonte meridionale delle nostre rive.

Il criterio di decoro è evidentemente schiavo del criterio di economia: ciò lascia poca speranza che il progetto sia rimaneggiato: ma, se questa è la stazione che deve costruirsi, non manchi almeno la raccomandazione di colorire tutte quelle vaste superfici d'intonachi in modo da menomarne la grevezza, da non far soccombere anche i pochi e uniformi segni di decorazione architettonica sotto la tinta monotona e tetra che rende vieppiù schiaccianti le solite costruzioni ufficiali.

*

Dal lato della disposizione l'edificio si presta pure alle critiche. L'ingresso alla stazione è collocato sulla facciata più lunga. Ora, questa prospetterà sopra una via di 14 metri di larghezza. Il Corso ne ha 15. Ed è notoriamente troppo stretto per il movimento moderno. Quando due carrozze del tramvai vi si incontrano, essi bloccano la contrada. Alle vetture è difficile il passare. Una stazione ha per lo meno le stesse esigenze di una grande arteria cittadina, poichè ad essa affluiscono le vetture, gli omnibus degli alberghi, il tramvai, che in tutte le città del mondo conduce fino alla porta delle stazioni, i carri di bagagli ed i carri postali. Quattordici metri di larghezza sono adunque ben pochi. E' vero che tal condizione è imposta dalla vicinanza dell'intangibile Arsenale di marina, che appartiene all'amministrazione del Ministero della guerra, colla quale ogni trattativa è un osso così duro da schiantare i più buoni denti.

L'atrio della stazione, dove si troveranno gli sportelli, non è paragonabile alla grandiosità di quello della Meridionale. Subito dopo, un altro difetto si presenta: le sale d'aspetto non sono in comunicazione diretta col «perron»; ma i viaggiatori debbono riattraversare il corridoio per raggiungere il loro convoglio.

La stazione è ideata a quattro binari principali: due per i treni in partenza e due per gli arrivi. Si uscirà dalla facciata laterale, che guarda in fronte la città, e precisamente sul nuovo allargamento della riva al posto dell'attuale Sacchetta, allargamento che, dopo aver tentennato fra i 40 e i 50 metri, si è deciso saggiamente a quest'ultima misura. All'aria libera, i viaggiatori uscenti non mancheranno adunque di spazio: mancherà però lo spazio al loro sfogo nell'interno della stazione e mancherà un luogo adatto alla gente che aspetta i passeggeri all'arrivo. Tutto ciò esiste sì; ma in embrione; ma concentrato in una saletta di 30 m. q.: ossia in una semplice stanza, e non delle più grandi. Potrà bastare per le giornate normali. Ma vi sia una giornata straordinaria, una gita, una bella domenica, o semplicemente un giorno di maltempo, e l'incomodità del nuovo edificio risulterà stridente.

Dalla quantità dei locali di servizio progettati, dei quartieri di funzionari collocati nei piani superiori ecc. ecc., si può arguire che ai bisogni interni dell'amministrazione ferroviaria si sia provveduto con oculatezza. Ma per ciò che riguarda il pubblico, l'importanza dell'edificio nella vita della città, la sua funzione estetica in un punto quanto mai esposto agli occhi, in pieno paesaggio del golfo, Trieste, con la più buona volontà, non può esser contenta della nuova stazione: si è trattata la città nostra come si sarebbe trattato un grosso capoluogo di provincia alpina.

E' vero che dei molti difetti di disposizione pratica della nuova stazione va tenuta responsabile la difficoltà di trovarvi un'area adatta, essendo il porto di Sant'Andrea circondato da terreni intangibili: qui l'Arsenale di marina, lì il pubblico passeggio, più lunge l'Arsenale del Lloyd: e un po' di rispetto dovendosi anche all'ultimo bagno popolare della città. Tuttavia, prima di metter pietra su pietra, a certe deficenze grosse si può porre riparo: ed è perciò che noi abbiamo steso le nostre osservazioni in questo articolo, non lasciandoci vincere dalla sfiducia che, nonostante l'incubo dei 90 milioni di sorpasso nella costruzione della nuova linea, le Ferrovie dello Stato consentano a ulteriori e necessarie migliorie nei loro piani.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Commemorazione.

Il presidente commemorò con sentite parole la morte di Carlo Zanzola, che dal 1889 fino al 1900 coprì con zelo ed attività indefessa la carica di consigliere di città, e la Delegazione adottò che fosse manifestato alla famiglia il suo vivo cordoglio per la dipartita del compianto cittadino.

Le ostriche.

Sentito il parere del protofisico si adottò di rendere attenta la popolazione con pubblico avviso sul pericolo di contrarre il tifo a mezzo delle ostriche e s'incaricò l'Esecutivo di sorvegliare convenientemente perchè non sieno poste in vendita ostriche di provenienza sospetta e di prendere gli altri provvedimenti atti a scongiurare le infezioni.

Le misurazioni al Bistrizza e Recca

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 1200 per la misurazione al Bistrizza e Recca durante il 1905.

Il lavatoio di S. Giacomo.

Venne autorizzato l'Esecutivo ad aprire il nuovo lavatoio pubblico di via S. Giacomo in Monte ed a far chiudere tosto il vecchio. Approvato il regolamento per il nuovo lavatoio fu incaricato il Magistrato di assumere due donne quali sorveglianti in via di prova per tre mesi, e di riferire poi sui risultati della prova.

Una nuova via.

Alle condizioni suggerite dall' Ufficio tecnico si accettò la cessione gratuita di porzioni delle realità dei N. T. 1190, 164 e 166 di Guardiella per l'apertura di una strada di congiunzione del viale Raffaelo Sanzio e della via S. Cilino parallela alla via del Donatello.

Guide lastricate.

Venne approvata la spesa di cor. 900 per l'applicazione di due guide lastricate trasversali, in corrispondenza alle vie Lodovico Ariosto e Torquato Tasso; da coprirsi coi fondi dell'ordinaria manutenzione.

Varie spese.

Fu messo a disposizione dell'Ispettorato alle pubbliche piantagioni l'importo di cor. 2000 per opere di regolazione e manutenzione di giardinaggio durante il 1905. Fu assegnato all'Ufficio parrocchiale di S. Giusto l'importo di cor. 800 accolto nel preventivo del 1905 per occorrenze varie della chiesa in occasione di festività.

La fondazione Hermet.

Fu adottato di distribuire i vestiti della fondazione «Francesco Hermet» pro 1905 a 8 scolari poveri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo D'Italia, dai signori: Giacomo Janni cor. 10; Guglielmo Weil cor. 10; Carlo Jesi cor. 10; Rodolfo Kraus cor. 10; Pietro Sandrini cor. 10; Ermanno Girardelli cor. 10; Cesare Cusin cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Tossich, dai signori Eugenio e Anna Maule cor. 10; dal sig. Giovanni Rogel, cognato dell'estinto, cor. 50.

Per un «lodevole» insperato di greco E. R. cor. 1. Dagli amici del Mazzoro corone 2.30.

— Ecco la XXXIII lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Amilcare Rascovich cor. 2, capitano Edmondo Ströll 10, Giuseppe Carlini 1, Luigi Mazzalòrs 10, Filomena Forti 2, A. Drucker 2, Guido Tamburlini 1, Antonio Purich 2, Vittorio Padoa 10.

Università del popolo. Quest'oggi, alle ore 5.30 pom., nella palestra della Società Ginnastica, l'esimio prof. Moschetti, direttore del Museo civico di Padova e docente in quell'Università, terrà una conferenza su Giotto, toccando della vita di questo pittore e presentando con proiezioni le sue migliori opere d'arte.

Decesso. Ieri mattina, dopo brevi sofferenze, spirava, nella grave età di 78 anni, il signor Giacomo D'Italia, ch'era il decano dei sensali patentati di Borsa. Il defunto godeva le generali simpatie e nei circoli del Tergesteo ora nota la sua competenza nel campo finanziario. Ai congiunti, e in particolare al figlio Eugenio, già nostro apprezzatissimo collaboratore nelle rubriche musicali, inviamo le nostre condoglianze.

Il ballo della Fratellanza Artigiana datosi stanotte al Politeama, riuscì brillantissimamente. Il teatro vagamente addobbato a fiori, era affollatissimo; in platea ed in palcoscenico si ballava allegramente. Alla quadriglia presero parte circa 650 coppie. Suonava l'orchestra Grandi. Intervennero, in rappresentanza del Municipio, gli on. D'Osmo e Depiera, nonchè le rappresentanze delle società liberali cittadine.

La bella festa si protrasse, fra brio e costante animazione, sino alle prime ore del mattino.

Il ballo dei tipografi e litografi. Stanotte al teatro Goldoni, con grande concorso di pubblico, fra cui si notava una folla di vezzose fanciulle in eleganti tolette, ci fu il ballo della Società dei tipografi e litografi, organizzato da uno speciale comitato. Dinanzi al palcoscenico, adorno di palme e di fiori, spiccava il rosso vessillo sociale. Alla magnifica festa intervennero le rappresentanze di molte società consorelle. Il presidente, sig. Ernesto De Rosa, faceva gli onori di casa. Ai concenti dell'orchestra Arbanassich le danze turbinavano con animazione vivissima. Alla quadriglia si contarono ben 160 coppie.

La veglia mascherata dei regnicoli. La Società pro fondo pensioni e invalidità fra cittadini del Regno residenti a Trieste, sta preparando una gran veglia mascherata al Politeama Rossetti, che promette di riuscire una fra le più belle feste del Carnevale. La veglia è indetta per sabato 18 corr. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato. Il vasto palcoscenico sarà artisticamente trasformato nella «Selva oscura» con l'effige del sommo poeta. Suonerà una banda musicale composta di 40 professori, diretta dal maestro Boccolini. Alla mezzanotte sarà suonata la marcia «Cuore e Patria» del maestro A. Carisi.

Per le famiglie delle vittime della repressione russa. Al Comitato per soccorrere le vittime della repressione russa ci, pervennero:

G. Vanzetta cent. 50, C. Covacich 40, A. Lussich cor. 1, A. Floriani cent. 30, U. Fabbro —.50. Da due anonimi cent. 50.

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio. A vantaggio delle famiglie dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902 a Trieste, ci furono rimesse:

In morte di Luigia Secco, raccolte fra gli operai dell'Officina comunale del Gas (città) cor. 28.14.

Inoltre ci pervennero: Raccolte sul pir.fo *Habsburg*: Ricci Angelo cor. 1, Zialich Nicola 1, Hasper Giuseppe —.50, Andreassevich Filippo —.60, Gherbich Simone —.60, Iosipovich Tomaso —.60, Turessich Giuseppe —.40, Svetina Marco —.40, Devescovi Gasparo —.40, Cescutti Mario —.60, Scarpa Giacinto 1, Benussi Giorgio —.40, Iuratz Luca —.60, Bladich Elia —.40, Novak Nicolò —.40, Rött Pietro 1, Bereich Natale —.60, Andretich Francesco 1.20, Rocco Andrea —.30, Peruzzi Massimiliano —.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giacomo D'Italia, dai signori: Marcello Zuculin cor. 20, Giuseppe Mandel cor. 30, Mario Jona cor. 20, Menotti Morpurgo cor. 10, Emilio Farchi cor. 10, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; cav. Giacomo Rimini cor. 20, Vittorio Segrè cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; famiglia prof. G. Peressini cor. 10, Rosa e Salvatore Frascati cor. 10, a favore della «Previdenza»; comm. Fortunato Vivante cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile; Luciano Cavalieri cor. 15 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 15 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della consorte del collega Luigi Secco, dagli impiegati dell'officina comunale del gas cor. 38.50 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Giacomo d'Italia elargirono al Gremio dei Sensali di Borsa: la Direzione della Filiale della Banca Union cor. 100; Giuseppe Russi cor. 10; Giuseppe Almeda cor. 10; — al fondo filantropico degli impiegati della Filiale della Banca Union, dagli impiegati della filiale stessa cor. 50.

— In occasione del Veglione sociale pervennero alla Croce rossa dalla signora Myrtò P. Scaramangà cor. 100; dal cav. Giuseppe de Parisi cor. 100.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della povera Francesca Lach ci pervennero:

Anna e Nucci, cor. 2; Libero Bolzicco cor. 1; Pietro Valentincich cor. 1; G. P. cor. 1; Niente cor. 1.

Per gli operai che vogliono recarsi nel Belgio. Il ministero aust. degli interni fa attenti gli operai di non recarsi a Liegi nella speranza di trovar lavoro nella costruzione dell'Esposizione universale. A Liegi vi è abbondanza di operai indigeni e i lavoratori stranieri, specialmente se non parlano il francese, non troverebbero lavoro.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 1578 volumi. I lettori, fino a ieri, erano 4538.

Nella biblioteca di via Paolo Veronese, la scorsa settimana furono distribuiti 482 volumi. I lettori inscritti erano 1244.

La questione delle ostriche. In altra parte del giornale si pubblicano le deliberazioni della Delegazione municipale a tutela della salute pubblica contro la possibilità delle infezioni tifose mediante le ostriche, su cui recenti casi letali hanno richiamato nuovamente l'attenzione. L'Autorità municipale, rispettivamente il civico Fisicato, lungi dal ricorrere all'estremo mezzo di sopprimere questo cibo nei nostri mercati, ha seguito l'esempio di tutti gli altri paesi circondando il commercio delle ostriche di opportune cautele.

Così facendo il Magistrato corrisponde all'atteggiamento assunto in questa questione dalla scienza e dai congressi internazionali. Abbiamo dinanzi uno studio pubblicato nel 1900 dall'operoso conservatore del nostro Museo di storia naturale prof. Valle, il quale riassunse appunto i risultati di tutte le ricerche fatte per ovviare al pericolo di infezioni tifose mediante l'ostrica in una relazione alla Società di pesca. La relazione conchiude con alcune parole di un grande scienziato nelle quali è riassunto il giudizio complessivo degli studiosi: «Noi non possiamo evitare i germi patogeni e probabilmente tutti ne andiamo incontro senza soffrirne conseguenze. I molluschi condividono col latte, col pane, colla carne, coll'acqua che beviamo, con l'aria che respiriamo, la responsabilità di poter trasmettere al corpo umano le malattie; e questa non è ragione sufficiente perchè si faccia a meno di un nutrimento del resto salubre. Prudenza da parte del pubblico, riforme dove occorrono da parte dei venditori e provvedimenti da parte di Autorità imparziali dovrebbero metterci in grado di mangiare ostriche sane senza scrupolo alcuno».

Lo stesso concetto fu enunciato dal congresso internazionale di acquicoltura e pesca tenutosi a Parigi nel 1900, dove appunto, relatore fra altri anche il prof. Valle, fu accertato che il pericolo non risiede nell'ostrica per sè stessa quando provenga da impianti ineccepibili, ma nelle condizioni sanitarie sfavorevoli dei depositi in cui le ostriche vengono conservate per lo smercio.

Sul mercato di Trieste vengono portate ostriche allevate in gran parte nelle acque non sospette di Grado, di Zaule, dei Millochi, di Oltra, e, in piccola quantità, nei paraggi di San Sabba. Queste ostriche sono designate immuni da pericoli e il loro consumo deve considerarsi innocuo. Il pericolo d'infezione comincia da quando i rivenditori, non avendo smerciato la loro partita di ostriche, le depongono, in appositi canestri, nel mare, per mantenerle vive e fresche per il dì vegnente.

Il Municipio a tale scopo indicò i paraggi della Lanterna, al di là del Bagno militare, come la località marina più adatta quale deposito per le ostriche invendute. Avviene invece che i rivenditori, e specialmente quelli avventizi, cioè non autorizzati, anzichè portare il canestro delle loro ostriche invendute alla Lanterna, lo calano in mare nel Canale o in un punto qualunque delle rive del porto. Nel Canale non hanno sfogo condutte di acque immonde, ma vi stanno navigli, non certo forniti di fognatura. Lungo le rive del porto vi sono numerosi canali che convogliano acque lorde, e la possibilità d'inquinamento dell'acqua marina in vicinanza della riva è evidente. E' quindi possibile che nell'ingerire un'ostrica si assorba anche qualche microbo morbigeno.

Ma ciò non vuol dire ancora che il microbo ingerito sia di tifo. In realtà dei 152 casi di tifo curati nel 1904 a Trieste soltanto il 5% era stato determinato da consumo d'ostriche. Da notarsi poi che dei 152 casi, soltanto 94 avvennero nella città, di cui 11 letali (11.7%), 22 avvennero nel suburbio, di cui 6 letali (27.3%), 14 avvennero nel Territorio, di cui 4 seguiti da morte (28.5%), e 22 erano venuti d'altri Comuni, e di questi 8 furono seguiti da morte (36.3%).

Dunque non è il caso di dire che soltanto l'ostrica cagioni o favorisca il tifo; onde non poteva essere il caso di parlare di proibizioni della vendita.

Ecco alcuni dei provvedimenti concretati dall'Autorità, diretti a impedire gli attuali abusi: che sia vigilato più severamente perchè nel periodo da Pasqua al 31 agosto, la vendita delle ostriche sia resa impossibile; che sia concesso il permesso di vendita, sotto loro responsabilità, soltanto ai produttori e ai venditori autorizzati con regolare licenza, i quali dovranno essere muniti di placca col numero corrispondente a quello della licenza; che siano invitati i trattori ed osti ad assumere per loro conto la rivendita delle ostriche, provvedendo perchè quelle invendute siano collocate in vasche contenenti acqua marina presa al di là di Barcola, verso Miramar, ove è pura.

Il pubblico può essere il più valido cooperatore dell'Autorità nel disciplinare il mercato delle ostriche così che spariscano le inquietudini, onde di tratto in tratto l'opinione pubblica è presa contro questo mollusco, per il quale, secondo Cassiodoro, le coste istriane godevano rinomanza presso i buongustai romani.

Civica scuola di canto ecclesiastico e accademico. Nel corrente febbraio ricomincerà il corso gratuito teorico-pratico musicale nella civica scuola di canto ecclesiastico e accademico (civica scuola popolare di Città vecchia, ingresso Piazza vecchia 1). Le lezioni si daranno dalle 8 alle 10 di sera, il lunedì, il mercoledì e il venerdì per la I sezione; il martedì, il giovedì e il sabato per la II.

La I sezione accoglie per un biennio gli allievi nello stadio preparatorio teorico; la II sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico, per il servizio delle funzioni nella basilica di S. Giusto, per i quali sono fissate annue graduali rimunerazioni.

I giovani e i fanciulli dotati di buona voce, che desiderassero di frequentare tali lezioni, si presentino al maestro direttore o al suo sostituto nel termine dal 15 al 24 corr.

Società Adriatica di Scienze naturali. Martedì 14, alle 7½ pom., nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e di nautica, il dott. C. Techet leggerà (in lingua tedesca) sul tema: «La lotta per l'esistenza tra le piante del mare».

L'Unione Cooperativa di credito e risparmio iersera, sotto la presidenza del dott. Ferruccio Cimadori, tenne il suo congresso annuale nella sala della Società Operaia, con l'intervento del notaio dott. Depiera.

Approvato il verbale del congresso antecedente, il presidente si rallegra dell'andamento dell'azienda sociale, la quale sempre più si sviluppa e quest'anno promette un'attività mai raggiunta sinora. Gli è grato porgere pubbliche lodi agli impiegati tutti dell'amministrazione e specialmente al segretario Staffler, le prestazioni del quale s'augura che per lungo tempo vengano conservate alla «Unione».

Approvato senza discussione il bilancio già distribuito ai soci, l'avv. Mandel propone un voto di ringraziamento al presidente e agli altri componenti il Consiglio d'amministrazione: propone un voto di ringraziamento e di lode pure agli impiegati e rileva che in qualità di componente della Giunta di sorveglianza, ebbe l'opportunità di ammirare la regolarità e l'esattezza perfetta dell'azienda sociale. Il presidente ringrazia.

Procedutosi quindi allo spoglio delle schede deposte per l'elezione alle cariche vacanti, riescono eletti a consiglieri di amministrazione effettivi, i signori Francesco Cillia e Teodoro Costantini; a consiglieri d'amministrazione sostituti: Carlo Liebman fu Lazzaro, Giovanni Moderian, dott. Mario Novak, Amedeo Sichich e Andrea Vidotto; e a membri della Giunta di sorveglianza: l'ing. Carlo Martinolli, Mario Strudthoff, Emo Tarabochia e dott. Francesco Veronese.

Congressi sociali. Il Consorzio dei pistori terrà martedì alle 4 pom., nella sede sociale, un congresso generale straordinario per discutere la notificazione della Luogotenenza riguardante il riposo domenicale degli operai e la chiusura degli esercizi nei mesi estivi, e per discutere la proposta di nominare una commissione per addivenire ad un accordo con gli attinenti riguardo il riposo suppletorio.

Inconvenienti al Punto franco. Fin dal principio dell'autunno scorso fu deplorata la mancanza di spazio per l'approdo dei vapori al Punto franco. Ora non tarderà ad essere ultimata la costruzione del nuovo «hangar» sul molo N. 4, il quale «hangar», a detta di persone competenti, risulterà subito troppo piccolo per ricevere le merci di soli due vapori, e non dei più grandi. I competenti dicono che questo «hangar» lo si sarebbe dovuto costruire con un piano superiore, oppure, approfittando della larghezza del molo stesso, costruirlo almeno quattro metri più largo.

Si ripete poi anche quest'anno la lamentata mancanza di vagoni, ciò che porta grave intoppo alla caricazione e alla partenza delle merci. Inoltre si deplora la lentezza del lavoro di carico e scarico dei vagoni tanto al Punto franco quanto nel piazzale della Meridionale. La mancanza dei vagoni si fa poi più gravemente sentire causa la lentezza delle manovre di spostamento e di smistamento.

Veniamo poi informati che la nuova riva Carciotti, che potrebbe essere terminata nel prossimo marzo, non lo sarà per la ragione che l'autorità governativa non ha saputo ancora decidersi sulla forma e sistema del nuovo ponte che dovrà sorgere all'imboccatura del canale. Convien notare che gli studi su questo nuovo ponte durano da un paio di anni, così che quel ponte minaccia di diventar celebre soltanto per i sudori cerebrali che sarà costato agli ingegneri di Vienna.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel gennaio 1905 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 31 dicembre 1904 ammalati 53. Accolti nel gennaio 48, assieme 101. Uscirono: guariti 44, migliorati 3, non guariti 1, morti 1, rimasti in cura al 31 gennaio 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: Rimasti in cura al 31 dicembre 1904, 30. Accolti nel gennaio 37. Assieme 67. Uscirono guariti 23, migliorati 7, non guariti 3, morti 4. Rimasti in cura al 31 gennaio 30.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: Nella sezione medica 328. Nella ambulanza della sera 146; assieme 474.

Convegni sociali. Il Circolo Excelsior darà oggi, dalle 4 in poi, una festa di ballo sociale nel salone Berger. Saranno eseguite le canzonette del concorso Excelsior.

* Il Club Giaggiolo darà stasera alle 9, nella sala Tersicore una festa di ballo.

* Il Comitato «Speranza» darà stasera, alle 8.30, nel salone Berger, un trattenimento di drammatica e danza.

Circolo sportivo internazionale. Questo Circolo indice per oggi una gita famigliare per Conconello, Banne ed Opicina. Partenza dal Caffè Unione alle 2 pom. Ritorno circa alle ore 8.

Gita per Capodistria. Oggi il piroscafo «Capodistria» intraprenderà la solita gita di piacere per Capodistria. Partenza da Trieste alle 2½ pom.; ritorno alle 5.

Cronaca del tempo. Nella scorsa settimana si ebbe un paio di giornate ventose che provocarono un nuovo abbassamento della temperatura. Ora il barometro accenna ad abbassarsi e perciò non è improbabile una nuova perturbazione atmosferica. Il freddo è molto sensibile nella Carintia e nella Carniola. A Klagenfurt ieri mattina —.13, a Lubiana —.10. Nel nostro territorio e nell'Istria dove non si ebbero nevicate, la siccità è straordinaria. Non piove da oltre un mese. L'Adriatico è nebbioso.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 4 all'11 corr. vennero denunciati 5 casi di scarlattina, 5 di difterite e croup, 2 di febbre tifoidea, 2 di pertosse e 1 di varicella. Morirono 2 di febbre tifoidea.

Oggetti rinvenuti: Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto pegno rinvenuto dal signor Luzzatto in via Pondares. - Un bottone per polsi rinvenuto sulla via. - Un portamonete rinvenuto in Piazza grande. - Un fazzoletto con tre biglietti pegno. - Un biglietto della tintoria Carniel.

UN ALTRO FIASCO DEI LADRI.
Il trapano silenzioso perde la sua virtù.

Il signor Rodolfo Maas, negoziante di olii minerali, tiene il deposito al N. 41 di via del Farneto e al pianterreno della casa di faccia, N. 38, ha il suo scrittorio. Il quartierino occupato dal signor Maas nel secondo stabile si compone di una stanza grande e di alcune piccole; nella prima egli tiene il suo ufficio mentre le altre sono adibite ad uso di ripostiglio. L'entrata nello scrittorio si trova nell'atrio della casa; le finestre delle stanze prospettano sulla via e quella della latrina sul cortile. Ieri notte lo scrittorio fu visitato dai ladri. Questi penetrarono nella casa, servendosi, molto probabilmente, di chiavi adulterine; poi, aperta una seconda porta a vetri che trovasi in fondo all'atrio, entrarono nel cortile. In questo, i ladri trovarono una sedia dimenticata dai figli di un inquilino, sedia che servì loro per salire sino all'altezza del finestrino della latrina. Questa era chiusa con una lastra, ma internamente, a pochi centimetri di distanza c'era un'imposta di legno assicurata con due naselli. I ladri spezzarono la lastra e spinsero la seconda imposta con tanta forza da far cambiar forma ai naselli i quali non essendo più arcuati, permisero alla porticina di girare sui cardini. Entrati nello scrittorio, i ladri rivolsero subito la loro attenzione alla cassaforte e praticarono uno dei soliti fori con il trapano silenzioso sul fianco destro e precisamente nel posto in cui si trova la sabbia di sicurezza. I messeri però non dovevano essere provvisti dei soliti ordigni tanto virtuosi poichè, dopo essersi provati a fare il foro con il trapano ad unghia, tralasciarono e lo fecero invece a forza di tanti piccoli forellini. Senonchè, fatto il foro, si accorsero di aver sprecato il loro tempo: come dicemmo, in quel punto non trovarono che sabbia. Seccati, non ritentarono la prova in altro punto e, tanto per non andarsene a mani vuote, forzarono i cassetti della scrivania del signor Maas e da uno di essi tolsero una scatola smezzata di sigarette «Memphis». Nello stesso cassetto si trovava una quantità di sigari finissimi ed una tabacchiera d'argento ossidato, ma i ladri non toccarono nè gli uni nè l'altra. Se ne andarono con il magro bottino per la parte donde erano venuti e lavorarono con tanta prudenza e circospezione che nessuno degli inquilini ebbe ad udire il benchè minimo rumore. Il fatto fu scoperto ieri mattina alle 7 dal facchino che si recò ad aprire lo scrittorio. Il signor Maas denunciò la cosa alla Polizia ed il commissario superiore Pertot andò ad assumere i rilievi di legge. Nella cassaforte si trovavano soltanto 200 corone.

Fattucchiera truffatrice e ladra.

Teresa Dodich, abitante in via dei Giuliani 8, aveva il marito a letto fortemente ammalato e non avendo molta fiducia nella scienza del medico che lo curava, credette bene di ricorrere ad una fattucchiera. E non ebbe molto da faticare per trovarla. Le presentarono una donna sui cinquant' anni, miseramente vestita, la quale dopo essersi fatta narrare ogni cosa, sentenziò che per guarire il marito la Dodich doveva far benedire una quantità di oggetti preziosi. La povera ingenua non trovò nulla di strano nella proposta della negromante e promise che si sarebbe affrettata a seguire il suo consiglio.

— No, no, benedeta - aggiunse la fattucchiera. - Lei no la pol andar, bisogna che vado mi: intanto che el prete benedirà la roba, mi dovarò dir dele preghiere speciali che lei no la conossi... La vedarà che tuto andarà ben...

La Dodich, in buona fede, raccolse quanti preziosi possedeva e li consegnò alla sconosciuta: un valore di 119 corone. Andandosene, la donna dichiarò che subito dopo la «funzione» avrebbe riportato i preziosi. Ma com'è facile immaginare, non si fece più vedere, e la Dodich rimase... col marito ammalato, senza gioielli e con le beffe dei vicini. Questo fatto accadde nel pomeriggio del 23 gennaio scorso.

La Dodich denunciò la cosa alla polizia e di scoprire la truffatrice fu incaricato l' ispettore degli agenti Schubert. Questi, unitosi agli agenti Moretti e Cigoi, fece alcune indagini e servendosi dei connotati della fattucchiera fornitigli dalla Dodich, l'altra sera riuscì a scoprire l'ingannatrice nella persona della prestaservizi Adele Urban, di 52 anni, da Trieste, occupata nell'osteria «Andemo de Banialuca» in via Punta del Forno. E ieri fu arrestata. La Urban, che si pro-

testò innocente, sarebbe pure l'autrice di parecchie altre trufferelle.

Nella mattina del 24 dicembre p. p., Antonia Cirilli aveva incaricato una donna a lei sconosciuta di procurarle la vendita di una quantità di biancheria del valore di 80 corone e la donna, allontanatasi con la roba non si fece più vedere. Qualche giorno dopo, la signora Francesca Dose prese al suo servizio una donna appunto sulla cinquantina la quale, dopo essersi trattenuta in casa sua per sole poche ore, se ne andò derubandola dell'importo di 23 corone. Il giorno 31 gennaio p. p. la signora Berta Franz, abitante in via Cologna N. 2, denunciò al commissariato di Guardiella che due giorni prima aveva preso al suo servizio una prestaservizi a lei sconosciuta la quale approfittando di un momento che essa si era ritirata nella camera da letto, la aveva derubata di un paltò, di un canarino e di un paio d'uova del valore complessivo di circa un centinaio di corone. In fine nel pomeriggio del 31 gennaio p. p., il signor Roberto Metzger, abitante al N. 74 di via di Romagna, venne derubato di un orologio d'oro da signora che teneva nella sua abitazione. La domestica Anna Reier, occupata presso una famiglia abitante nella stessa casa, dichiarò di sospettare autrice del furto una donna sui cinquanta anni che aveva incontrato sulle scale. La Polizia, in base ai connotati avuti, ritiene che si tratti sempre della stessa persona.

Morte improvvisa. Iersera verso le 8.30, Maria Pontoni, di 66 anni, abitante in via Bergamasco N. 14, uscì di casa per recarsi alla vicina fontana a prendere una secchia d'acqua. Appena attinta l'acqua la Pontoni stava per rincasare quando fu colta da grave malore e cadde a terra. Qualcuno la portò a casa mentre altri telefonavano alla Guardia medica. Il dottore, accorso, constatò che ella era già morta in seguito ad eneurisma.

E' morto ieri mattina alle 5, quel contadino, Giovanni Kukez, d'anni 80, abitante al N. 6, di Divacciano, che era stato portato giovedì scorso all'Ospedale con una grave ferita di taglio al collo, da lui infertasi con un coltello essendo affetto da una malattia incurabile.

Suicidio o disgrazia? Come abbiamo già raccontato, il 30 m. s., il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Zenone N. 5, ove trovò il fabbro Paolo Vidali, d'anni 21, il quale aveva una ferita di punta e taglio alla regione gastrica. Era brillo. Egli raccontò che mentre tagliava un sacco si era prodotto quella ferita. Però il medico e i medici dell'Ospedale ove il Vidali fu accolto, supposero che egli si fosse ferito di propria mano in un momento d'esaltazione alcoolica. Il Vidali ieri mattina alle 11.30 moriva in seguito a complicazioni sopravvenutegli.

Stagno scomparso. Nella mattina del 9 corr. il facchino Luigi Toso, occupato nel deposito di una fabbrica di conserve esistente in via della Cassa di risparmio N. 15, fu incaricato dal magazziniere signor Ermanno Wagnert di far trasportare alla riva della Sanità 30 pezzi di stagno del valore complessivo di 3000 corone, che dovevano venire imbarcati su un veliero in partenza per Isola. Il Toso incaricò del trasporto il carrettiere Antonio Pignolo, e questi, giunto a destinazione, consegnò i pezzi ai marinai del veliero Nicolò Depase e Giuseppe Parentin. Ieri mattina il signor Wagnert apprese che ad Isola erano arrivati soltanto 29 pezzi ed avendo i marinai del veliero dichiarato di non averne ricevuti di più, il Wagnert denunciò la cosa alla Polizia.

Furti e furterelli. In una liquoreria di via Arcata, fu arrestato ieri mattina Luigi Petras, di 40 anni, da Trieste, perchè trovato in possesso di un paio di scarpe usate, rubate poco prima nel negozio del rigattiere Davide Belleli, in via Arcata. Le scarpe furono restituite al Belleli ed il Petras fu condotto in via Tigor.

★ La villica Teresa Krelic, abitante a Vipacco, denunciò ieri mattina alla Polizia che poco prima in piazza del Ponterosso era stata derubata del portamonete contenente 28 corone. Aggiunse di sospettare autori del borseggio tre individui a lei sconosciuti che le aggiravano d'attorno da oltre mezz'ora.

Durante il lavoro. Ieri mattina il marinaio Nicolò Fragiacomo scaricava alcune pietre dalla sua barca; una di queste gli cadde addosso cagionandogli una ferita alla mano destra, lunga 4 centimetri.

Il carpentiere Umberto Otruska, di 18 anni, ieri, lavorando all'arsenale del Lloyd, riportò una frattura all'aluce destro, essendogli caduta una lamiera sul piede.

Fu accolto all'ospedale.

Disgraziato accidente. Ieri verso le 3 pom. mentre la cuoca Anna Colsnik, di 36 anni, abitante in via del Torrente N. 24, occupata nella Trattoria cooperativa in via S. Giovanni N. 11, era intenta a tagliare della carne, il coltello le cadde di mano e la colpì al piede destro producendole una grave ferita con perdita di molto sangue. Il direttore del locale, sig. Ciro Righetti, senza perder tempo, prese in braccio la donna e depostala in una vettura la condusse alla Guardia medica ove ella ottenne le cure opportune. Fu consigliata di recarsi all'Ospedale ma ella preferì esser accompagnata a casa.

Lesioni accidentali. Renato Macorsich, di 18 anni, macellaio, abitante in Campo S. Giacomo N. 15, per una ferita lacera alla mano destra.

Giacomo Covegnach, di 46 anni, manovale, abitante a S. Luigi N. 834, per escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Scottato dal brodo bollente. Per alcune scottature nella manina destra posta inavvertentemente nella pentola del brodo caldo, dovette ieri essere portato all'«Igea» il bambino di due anni Vittorio Cumar, abitante in via delle Beccherie 9.

La mano altrui. Ricorse ieri all'«Igea» per la cura di contusioni ed escoriazioni alla regione temporale destra ed alla frontale sinistra, nonchè alla prima falange dell'indice destro, il falegname Stefano Marco, d'anni 54, abitante in via della Barriera vecchia 21. Mentre il medico gli prestava le cure del caso raccontò che essendo capo falegname in una ditta ed avendo licenziato due operai dal lavoro, era stato da questi colpito.

Morsa da un cane. La ragazza di 13 anni Maria Fabrich, abitante al N. 449 di Scorcola, ricorse ieri all'Ospedale essendo stata morsa da un cane alla gamba destra.

Epilessia. Ieri verso le 3 pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato a Barcola ove sulla via trovò il cocchiere Pietro Pertot, d'anni 26, il quale colto da un assalto epilettico era caduto ed aveva riportato una ferita alla fronte ed escoriazioni al naso. Fu medicato.

Cadute. Il cocchiere Giorgio Parigi, di 56 anni, abitante in via del Lloyd 12, ieri, cadendo riportò una ferita al capo. Si recò all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Seguaci di Beccaria.* La notizia dell'impiccagione di Freno è falsa, ancora non è nota la sorte del condannato. — *Vecchia abbonata.* La fistola è un male che si deve curare prontamente, altrimenti produce sofferenze gravissime e se è in bocca può deturpare per sempre il viso. — *Antonietta.* Si pronuncia bufèra. — *Tananela.* Il prussiato rosso è solubilissimo nell'acqua; la saturazione dipende dalla temperatura del solvente. — *Un papà e Jolanda.* Fra i molti rimedi contro le lentiggini, dei quali però non possiamo garantire l'efficacia, si suggeriscono delle applicazioni di salnitro in polvere fatte mattina e sera sulla pelle. — *Lorenzo L.* Il romanzo «Per la patria e per l'amore» s'avvicina alla fine. — *Lady.* Ai pesci rossi degli acquari non si deve dar pane, o almeno in scarsissima quantità, bensì vermiciattoli di quelli che si trovano tra le erbe acquatiche. L'acqua non si cambia che rare volte; bisogna togliere le impurità con le pinze; se l'acquario è di forma quasi sferica, si deve riempirlo solo per due terzi d'acqua. — *Fioricultore.* Per distruggere i vermi delle piante si inaffiano queste con acqua in cui si siano tenute in infusione e fatte bollire alcune castagne selvatiche. — *Finanza.* Il bilancio della banca Austro-Ungarica fu pubblicato nel «Piccolo» del 4 febbraio.

Lotto. Estrazione dell'11 corr.:

Graz	87	32	14	4	81
Vienna	45	47	79	74	63

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.6.

Ogni giorno una.

— Ebbene, Luigi?

— Ebbene, Carlo, sono all'ultima disperazione; non più un soldo, non più una speranza. Vedi questa pistola?...

— Ah... mio Dio, Luigi, che farai?

— La venderò per dieci corone.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. La penultima replica delle «Pillole d'Ercole» si svolse col consueto grande successo d'ilarità, dinanzi a pubblico molto numeroso, che applaudì calorosamente dopo ciascun atto.

Questa sera con la 9.a ed ultima replica della piccantissima «pochade», finisce la cura delle «Pillole». Domani serata in onore della signora Emilia Saporetti-Sichel.

Fenice. Dinanzi a pubblico numeroso fu recitato ieri: «Don Felice disertore» una commedia fatta sulla falsariga dei «Due gemelli veneziani» del Goldoni. Il Nunziata che vi sostenne le parti dei due gemelli a vicenda, spiegando una straordinaria rapidità di trasformismi, ebbe speciali acclamazioni. E con lui furono applauditi i suoi volonterosi compagni.

Oggi la compagnia napolitana darà due rappresentazioni: alle 3½ con l'ultima replica del bozzetto napolitano di D'Acierno «Lo sparatore», cui seguirà l'applaudita operetta «L'isola delle donne»; alle 8 seconda rappresentazione dell'operetta in 3 atti «Don Felice disertore» ed in chiusa spettacolo di varietà.

Lunedì un'altra novità dello Scarpetta: «Tre pecore viziose», e quanto prima: «Frutto proibito!», commedia in 3 atti di C. D'Acierno, nuovissima.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Ore 4. Festa delle bambole.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 3.30. *L'isola delle donne*, operetta in 2 atti del maestro Muller. *Lo sparatore*, 1 atto di Starace. - Ore 8. *Don Felice disertore*, operetta in 3 atti del m.o Muller.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Le pillole d'Ercole*, in 3 atti, di Bilhaud e Hennequin.

ROSSETTI 3.30. Ballo popolare.

Asterischi di Cronaca

Il signor Podestà è uscito ieri per la prima volta di casa dopo la influenza onde fu colpito, ed ha ripreso subito la direzione degli affari comunali.

★

I lavori di ristauro del Ponte rosso testè compiuti saranno gli ultimi, perchè quel ponte è destinato, fra non molto, a sparire. Mica che si voglia sopprimere quel comodo mezzo di comunicazione fra le due rive del Canale, fra l'antica zona «fuori le mura» e l'antico «borgo delle saline»; soltanto sarà il ponte rosso che sarà soppresso per essere sostituito dall'attuale «ponte nuovo» o «ponte verde». Il ponte nuovo o verde, migrando al posto del rosso dovrà prenderne probabilmente il colore, tanto per essere intonato alla piazza e alla via del Ponterosso.

Al posto del ponte nuovo e sulla costruenda imboccatura del prolungato canale, si porranno due nuovi ponti di ferro, l'uno per il passaggio del tram e dei veicoli, l'altro per il passaggio della ferrovia e di carri di merci.

★

Da alcuni giorni è stato provvisoriamente ricollocato a posto l'antico parapetto alla chiusa del Canale, composto di un muricciuolo di pietra e di una ringhiera di ferro in estremo disordine. Così tutti possono persuadersi coi propri occhi che il mantenere quelle cose sarebbe una perfetta indecenza.

★

Che la Società americana sia un'istituzione eminentemente sportiva è cosa che i più ignoravano: ma il fatto è che essa si occupa attivamente del prossimo Veglione dello Sport. E annuncia al Comitato di aver ricevuto da Baltimora un telegramma di Sir Basil. Walter, Godard Criez e altra mezza dozzina di aereonauti a 142 chilometri all'ora, i quali sperano di compiere in tre giorni e 14 ore tutto il viaggio di 10.267 chilometri, compreso l'Oceano, e di presentarsi mercoledì a sera sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Pare adunque che tra le altre sorprese di quel veglione si avrà la calata d'un pallone.... d'America.

COMUNICATI*)

La sottoscritta si pregia d'avvertire i signori soci della **SOCIETA' DI CONSUMO IN SCORCOLA** d'intervenire al Congresso generale che avrà luogo **Sabato 25 febbraio 1905 alle ore 7 pom. nella Trattoria sociale,** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio 1904.
2. Elezione della nuova Direzione.
3. Revisione dello Statuto.
4. Eventuali proposte.

LA DIREZIONE.

Generosi oblatori di tutta la Regione concorsero negli ultimi anni con elargizioni destinate allo scopo d'erigere nella patria sua Isola, un monumento al celebre poeta Besenghi degli Ughi, ma la somma raccolta troppo esigua non permise di compiere tale opera.

Il Comune, che fu amministratore di quella somma, d'accordo col Comitato finora esistente, nell'occasione d'acquisto d'uno stabile ad uso Casa di ricovero, incorporò tale importo a questo filantropico scopo, e ricorderà il poeta fregiando il nuovo domicilio dei poveri col titolo: «Pio Ospizio Besenghi», onorando la sua memoria, con un busto nell'atrio dello Stabilimento.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA

11 febbraio 1905.

Il podestà: **Giovanni Benvenuti.**

Avviso di concorso.

Viene aperto presso quest'azienda il concorso per il coprimento di due posti di agenti daziari con l'emolumento di cor. 100. Preferenza avranno i concorrenti che conoscono perfettamente il ramo dazio consumo. Offerte saranno da spedirsi sino il 20 corrente mese, corredate dei necessari documenti, a questo appalto.

APPALTO DAZIO CONSUMO
Lussinpiccolo.

Avviso di concorso.

La sottoscritta apre il concorso al posto di maestro di musica con l'annuo emolumento di corone 2000 (duemila) in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti devono avere assolto un conservatorio musicale ed essere abilitati all'istruzione per banda ed orchestra, piano, organo e canto.

Le istanze, corredate dei necessari allegati saranno dirette alla sottoscritta **a tutto 12 Marzo 1905.**

Capodistria, 10 Febbraio 1905.

LA DIREZONE
del Corpo musicale Capodistriano.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il maggior delitto dello czarismo (Fabian). La Germania per Massimo Gorki (Hamed). La contessa di Montignoso vorrebbe rimaritarsi?

Notiziario. Disastro ferroviario miracolosamente evitato a Milano. Un neonato imbottito di biglietti da mille.

Mondo affari. Nuovo prestito russo.

Teatro Arti e Lettere. L'inno di S. Giusto a Buenos Ayres. I giudizi della stampa parigina sulla «Figlia di Jorio». Il «Santo» di Fogazzaro uscirà in novembre.

Sport. Il velo-cavallo. L'aereostato del re di Spagna.

Ultima Ora. L'iniziativa di re Vittorio Emanuele e l'Austria. Francesco Kossuth a Vienna. Lo czar convocherebbe un'assemblea generale. De Witte sospetto di cospirare. Atti di ferocia dei cosacchi. Un'intervista col generale Stössel. Si tenta di riprendere la figlia a Luisa di Montignoso.

Dalla Provincia. L'adunanza dei podestà indetta a Gradisca non si tiene più. Spettacolo d'opera a Pirano.

TRIBUNALI

(Corte di Cassazione.)

I proprietari di locali pubblici e i diritti d'autore.

Fu risolta testè dalla Suprema Corte di giustizia una controversia interessante sul diritto d'autore per opere musicali. Per lo più i proprietari di stabilimenti di svago di vario genere e di ristoratori, ne' cui esercizi si eseguisce musica, si rifiutavano di corrispondere alle richieste della Società degli autori, sostenendo che l'ottenimento del diritto di rappresentazione, rispettivamente il pagamento dei contributi per opere tutelate dalla legge incombeva non al detentore del locale, ma al direttore dell'orchestra o agli esecutori in genere. La Società viennese degli autori opponeva che doveva considerarsi quale organizzatore della esecuzione illecita nei sensi del § 32 della legge sui diritti d'autore il proprietario od esercente del locale che evidentemente organizza il concerto non per proprio divertimento, ma per ritrarne un guadagno. Per questa considerazione la Società degli autori accusò tutti i proprietari di ristoratori od altri stabilimenti che si rifiutarono di concludere contratti per l'esecuzione di opere o pezzi di composizioni musicali tutelati dalla legge.

Il Tribunale provinciale di Vienna riconobbe colpevoli i proprietari dei ristoratori e li condannò ad una multa di 200 cor., commutabile in arresto, e alle spese. Il gravame di nullità elevato dai condannati fu ora respinto dalla Suprema Corte, la quale decise che il proprietario od esercente di un locale pubblico è responsabile per gli effetti della legge sui diritti d'autore per tutte le produzioni musicali eseguite nell'esercizio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La «Maria Antonietta» ricuperata. Come abbiamo narrato, mercoledì scorso, la brazzera «Maria Antonietta», di Capodistria, carica di pietre da selciato, manovrando per entrare in porto, fu capovolta e affondata da una raffica di bora. L'equipaggio fu salvato da un'imbarcazione del piroscafo italiano «Giuseppe Corvaia» che era ancorato in rada.

Ieri mattina il pontone del Governo marittimo al comando del cav. Frausin, assistito da numerosi piloti, e col palombaro Trani dopo lungo e faticoso lavoro riuscì a sollevare la brazzera, che fu trainata in Sacchetta, dinanzi alla cana del «Rowing Club». Colà, fu messa in azione la pompa a vapore della Capitaneria, la quale, in poco più di un'ora riuscì ad estrarre tutta l'acqua dalla brazzera, che fu con ciò rimessa a galla. Il carico di pietra sotto coperta fu trovato intatto.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Aglaia» da Costantinopoli e Medua, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 157 pass.; i pir. a. u. «Maria B.» da Arsa, «Petka» da Cattaro e scali con 69 pass.; il pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia con 31 pass., e il pir. inglese «Andalusian» da Liverpool e Catania.

— Partirono i pir. ital. «Giuseppe Ilardi» per Marsiglia, «Agrumaria» per Catania, «Toro» per Fiume; il pir. ingl. «Pavia» per Liverpool; i pir. a. u. «Dorotea» per Costantinopoli, «Salona» per Cattaro, «Dubrovnik» per Metcovich e «Cassa» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a. u. «Franconia» arrivò il 6 a Tampa, «Eros» partì il 10 da Pensacola per Trieste e Fiume, «Proteo» in viaggio dal 28 p. p. da Hull per Pensacola, «Gradac» in viaggio da Genova per Tampa, «Dubac» in viaggio da Trieste per Pensacola, «Olimpo» arrivò ieri a Nuova Orleans, «Korana» proseguì l'8 da Newport-News per Venezia e Trieste, «Sud» arrivò ieri a Fiume da Newcastle.

«Austro-americana». «Alberta» proseguì il 9 da Orano per Filadelfia, «Anna» proseguirà oggi da Filadelfia per Savannah, «Auguste» carica a Filadelfia per Trieste, «Clara» in viaggio da Savannah per Barcellona e Trieste, «Dora» proseguì il 5 da Colon per La Guaira, «Emilia» atteso lunedì a Trieste, «Federica» proseguì il 6 da Malaga per Nuova York, «Frieda» proseguì il 6 da Colon per Progresso, «Giulia» in viaggio per Trieste da Nuova York, «Georgia» in viaggio da Trieste e Napoli per Nuova York, «Hermine» arrivò il 10 a Girgenti, «Jenny» proseguì il 9 da Marsiglia per Fort-de-France, «Lodovica» arriverà oggi ad Almeria da dove proseguirà per Trieste, «Maria» arrivò il 10 a Malaga, «Marianne» carica a Savannah, «Margherita» partì ieri da Nuova Orleans per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 10 da Gibuti per Aden, «Persia» da Trieste arrivò il 10 a Kobe, «China» da Kobe per Trieste proseguì l'8 da Singapore per Pennang.

Avvisi ai naviganti. Italia. Isola di Elba. Capo bianco. Per le necessarie riparazioni è stata temporaneamente tolta la boa in ferro che segnalava la secca di Capo Bianco, paraggi N. W. di Portoferraio.

Sardegna. Costa Sud. Porto di Cagliari. Il fanale sull'estremità del molo Sud del porto di Cagliari, che per guasti nell'apparecchio di rotazione era stato ridotto a luce fissa, ha ripreso le caratteristiche normali ossia luce scintillante bianca ogni 5 secondi.

Sardegna. Costa Est.. Golfo di Tortolì. La boa in legno, di forma quadrata, segnalante la posizione della futura testata del molo di Arbatax in corso di prolungamento, è stata ricollocata a posto.

Sinistri marittimi.

La goletta inglese «Earl-of-Beaconsfield» comandata dal capitano Willis, con quattro marinai scandinavi era partita da Oporto il 18 novembre u. s. diretta a S. Giovanni di Terranova. Il 17 dicembre, causa una violenta tempesta, il carico s'ingallonò, e il veliero si inclinò sul fianco destro. L'equipaggio allo scopo di raddrizzarlo dovette abbattere l'alberatura fino all'altezza delle colonne. Due giorni più tardi un'altra burrasca asportò la cabina della timoneria e le imbarcazioni. La goletta perdette anche il timone restando in balia del mare, per 26 giorni. I disgraziati avvistarono successivamente sette piroscafi ma nessuno vide i loro segnali. Finalmente furono avvistati dal veliero «Australian» che raccolse i naufraghi estenuati dalle lunghe sofferenze. Siccome la goletta avariata costituiva un pericolo per la navigazione, il comandante la fece affondare. Mercoledì 7 corr. l'«Australian» arrivò a Dunkerque ove sbarcò i naufraghi.

12 Febbraio

Da MONFALCONE.

— Per il veglione della Lega.

Al comitato promotode per il grande veglione pro Lega Nazionale pervennero ulteriormente i seguenti regali: dai signori: Giuseppe Marchioli due figurine in maiolica, Paolo Utili due grandi pacchi di cotone colorato, Gabriele Biasioli due dozzine fazzoletti, Pietro Missio un ombrello e 12 tovagliuoli, Carolina Vio due figurine in maiolica, Oreste Martinelli una lingua salmistrata, Ettore Martinelli una vescica di strutto, signorina Irma Colautti un cuscino di raso ricamato. Il signor Ugo Bassa ha regalato tutta la tela occorrente per l'addobbo del teatro.

Da AQUILEIA.

— L'incendio di ierlaltro.

A proposito dell'incendio avvenuto nella proprietà del podestà cav. Stabile, veniamo pregati di rilevare non essere vero «che la pompa di Monastero sia giunta mezz'ora dopo la piccola pompa del Museo. I pompieri con le due pompe di Monastero giunsero, senza essere stati chiamati, al più tardi dieci minuti dopo la pompetta del Museo, mentre l'impiegato addetto al comando giunse sul luogo dell'incendio quando la pompa del Museo appunto vi veniva portata».

Da CAPODISTRIA.

— L'impianto per l'illuminazione elettrica

a tenore del contratto avrebbe dovuto essere allestito e in funzione nella prima decade di questo mese. Senonchè i lavori di fondazione a palafitte e di muratura della centrale elettrica, sebbene avvantaggiati eccezionalmente a tardo autunno e nella prima metà dell'inverno dal favore dei tempi, soffersero inevitabilmente un breve ritardo causa gli ultimi, straordinari rigori del tempo. Oggimai peraltro l'edificio dell'officina centrale nella sua struttura appropriata e decorosa, è prossimo al suo compimento e può accogliere le macchine.

La rete delle condutture urbane, che già serpeggiano sopra mensole lungo i muri delle case nelle piazze e vie maggiori, si va insinuando mano a mano in tutte le parti più remote della città; ed oggi stesso si tende il grosso cavo principale traverso la via del Ginnasio. Nei punti destinati si trova infissa buona parte dei bracciali per le lampadine minori e a questi seguiranno altri sostegni più robusti e lavorati per le lampade maggiori delle vie principali.

Le contrade, calli e piazze saranno illuminate con lampadine incandescenti di varia forza a seconda della relativa importanza; particolare splendore e numero di lampade godrà legittimamente la via Santorio che raccoglie dal mare il massimo movimento. Lampade ad arco di ultimo sistema saranno collocate sulle piazze e sulla via interna più frequentata: due nella piazza del Duomo, agli angoli del campanile e della casa Pizzarello; due in Callegaria; e sopra colonnine di ghisa due sulla piazza del Brolo, una in mezzo alla piazza Da Ponte e due presso il porto; nei piazzali Vettor Pisani e del Baluardo.

La casa Tosi di Legnano ha pronti i motori e i gazogeni e così le officine Galatti le altre parti del macchinario, che fra qualche settimana potrà esser montato. Allo stadio avanzato, in cui si trovano tutti i lavori, è lecito arguire che entro il marzo i fanali a petrolio avranno chiuso la loro onorata esitenza.

Da MONTONA.

— Elezioni comunali.

Ieri, 10 corr., seguirono le elezioni per il II corpo elettorale. Riuscirono eletti a rappresentanti: Giovanni Golcich, Pietro Prodan, Giovanni Decarin, Andrea Labignan, Giovanni Mocibob, Pietro Bassanese, Pietro Bosich, Pietro Bencich, Simone Macinich e Matteo Sardoz; sostituti: Giac. Gius. Scropetta, Giov. Bertossa, Marco Bertossa, Giovanni Micoli e Giuseppe Millanovich, tutti agricoltori della campagna. La giornata portò una sorpresa, giacchè, pur non prevedendosi una lotta e essendo perciò gli elettori comparsi in numero assai scarso, vi fu un tentativo del partito della Cassa rurale cattolica, che fu sventato.

Oggi riuscirono eletti a rappresentanti del I corpo i signori: Antonio Basiaco fu Giov., Angelo Corazza fu Ben., Emilio Czastka, aggiunto giud.; Pasquale Fornasaro, Domenico Franco, impieg., Angelo Ghersetich, Pietro Iurza, Luigi Mladossich, dott. Giovanni Suran, Franc. Tavolato; sostituti: Umberto Fornasaro, Franc. Grigolon, Pietro Franco, Domenico Sillich e Matteo Belletich.

La cittadinanza è soddisfatta dell'esito delle elezioni. L'atto elettorale fu diretto dal podestà dott. Lius. Fungeva quale commissario governativo il bar. de Reinlein, dirigente il Capitanato distrettuale di Parenzo.

Da PARENZO.

— Dimissioni in segno di protesta.

L'on. dott. Giorgio de Polesini, deputato alla Dieta provinciale, ha rassegnato oggi le sue dimissioni da presidente del Consiglio agrario provinciale in segno di protesta contro il contegno parziale tenuto dal Ministero dell'agricoltura nelll'azione spiegata a lenimento della miseria nella provincia, colpita in particolare dalla siccità dell'ultima estate. Le dimissioni furono dall'on. Polesini presentate con lettera motivata al Luogotenente e annunziate anche a tutti i Consigli agrari distrettuali della provincia.

Da ZARA.

— Giubileo monacale.

Oggi una vecchissima monaca, suor Veneranda Zerboni, veneta, celebrò il sessantesimo anniversario di monacazione. Ella fu maestra efficace ed amorevole per cinquant'anni continui a questa scuola femminile italiana: maestra a tre generazioni di zaratine.

Da POLA.

— Decesso.

E' morto a sessant'anni Giovanni Pelizon, da venti anni dirigente la scuola popolare in borgo S. Martino.

— Il ballo degli Impiegati civili. (Per tel). Stasera fu data la festa di ballo sociale della Società degli impiegati civili e della Cassa degli addetti al dettaglio. Riuscì brillantissimo. Il Politeama Cescutti, riccamente addobbato, accolse una folla gaia ed elegante. Alla prima quadriglia si contarono 200 coppie. Assistettero alla festa i delegati della consorella di Trieste signori Cerniutz e Moravia.

Da FIUME.

— Per il trasporto delle ceneri di Francesco Rakoczy.

La rappresentanza civica, nella sua seduta di iersera, accolse con plauso una petizione del locale «Circolo ungherese», nell'intento che il Municipio di Fiume faccia gli opportuni passi presso il Governo perchè le ceneri di Francesco Rakoczy, quando saranno rimpatriate, vengano trasportate su un piroscafo ungherese a Fiume e da qui a Budapest. Il podestà invitò il deputato Zanella ad insistere perchè i resti mortali di Rakoczy tocchino Fiume, ove saranno accolti con grandi onori.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in Chiadino - città - per cor. 21.400; uno stabile in Chiadino - città - per corone 109.000.

Mutui.

Corone 4000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola inferiore - città.

Cambio di consonante.

1. Un paesetto veneto.
2. Affascinante, gelido e terribile.
3. Leggero, etereo.
4. Guai a me, guai a me, dice il filosofo.

Spiegazione del giuoco precedente: ARMANDO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Febbraio: (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.75, Staatsbahn 651.25, Alpine 520.50, Lotti turchi 133.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.70 (213.10), Disconto 194.— (193.60), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.55 (104.52), Meridionali 760.— (760.—), Mediterranee 451.— (450.50). — Parigi apertura dell'Italiana 104.30 poi sino 104.48. Chiusa francese 99.67 (99.70), Italiana 104.45 (104.48), Spagnuola 91.70 (91.87) Banche Ottomane 597.— (599.—) Rio Tinto 1594 (1595) Lotti turchi 130.78 (131.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 674.50 a 676.50.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.05 a 240.70, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.35 a 95.55, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 675.— a 677.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 651.— a 653.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 132.50 a 134.50.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 99.67, Rendita ital. 5% 104.45, Rendita Spagnuola esterna 91.70, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 699.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.67, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 102.30, Rend. ungh. in oro 4% 100.30, Länderbank —.—, Lotti Turchi 130.75, Banca di Parigi 12.95, Azioni Meridionali ital. 756.—, Rio Tinto 1594.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 3/8, Lombardi 3 3/4, Argento 28 1/4, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 5/8, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 38.50, per maggio 39.—, per settembre 39.75, per dicembre 40.25.

Amburgo 11. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 11. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.50, per dicem. 47.25.

Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 3 90/100, Febbraio-Marzo 3 90/100, Marzo-Aprile 3 93/100, Aprile-Maggio 3 95/100, Maggio-Giugno 3 97/100, Giugno-Luglio 3 99/100, Luglio-Agosto 4 01/100, Agosto-Settembre 4 02/100, Settembre-Ottobre 4 03/100, Ottobre-Novembre 4 04/100.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 46.—, per marzo 46.—, maggio-agosto 46.—, settembre-dicembre 46.25 calmo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 15.90, per marzo 16.15, marzo-giugno 16.65, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.35, per marzo 23.65, per marzo-giugno 24.—, maggio-agosto 24.—. calmo

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, per marzo 30.45, marzo-giugno 30.90, maggio-agosto 31.05. calma

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 45.75, per marzo 45.—, maggio-agosto 43.50, settembre-dicembre 39.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 37.50-38.— fiacco, bianco per mese corr. 41 1/4, per marzo-giugno 41 7/8, calmo, per maggio-agosto 42 3/8, ottobre-genn. 34 1/4. Raffinato 78.50 a 77.—.

Amburgo 11. (Chiusa). Per febbraio, 30.—, per marzo 30.10, aprile 30.25, maggio 30.45, giugno 30.40, luglio 30.50. fiacco

Londra 11. Java a scell. 16.09, Rappe greggio a sc. 15 1/8. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Napried	11	Caricazione
1	Pavia	11	Scaricazione
1 a	Dorotea	12	»
3	Tirol	13	»
6	Habsburg	18	»
9			
12 a	Ravenna	11	Caricazione
12 b	Peuceta	14	Scaricazione
13 a	Erny	14	Caricazione
13 b	Andalusian	14	Scaricazione
14	Gerty	14	Caricazione
17	Lucia	18	Scaricazione
21	Murillo	15	»
23			
24			
25	Triglav	14	»
Molo I	Prazattus	14	»
» II	Agrumaria	11	Caricazione
	Bitinia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

GIUSEPPE IURIS

Ingegnere i. p.

spirava serenamente oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Chiara** nata **de Thian,** la figlia **Gilda** mar. **Alberti,** il figlio **Giuseppe** (assente), il genero **Cesare Alberti,** nonchè i nipoti **dott. Alberto** e **Mario,** affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Febbraio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Giacomo d'Italia

dopo brevi sofferenze si spense serenamente questa mane.

La dolente sottoscritta, affranta dal dolore, partecipa il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

La salma dell'adorato estinto verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 11 Febbraio 1905.

LA FAMIGLIA.

Si prega di esser dispensati dal gentile invio di fiori e dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.



Questa mane alle ore 2 dopo brevissimo morbo cessò di vivere nell'età d'anni 84

GIOVANNI CIBORRA

Negoziante possidente

I figli **Giovanni, Giuseppe, Carlo,** la nuora **Elvira** nata **Mrach** ed i nipoti **Mario, Maria** e **Romana** danno, addoloratissimi, il mesto annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 13 corr. alle ore 8 ant.

Pisino, 11 Febbraio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCO ragazzo friulano dai 14 ai 16 anni, per cantina, e se occorresse anche servire. Indirizzo Piccolo. 1813

CERCANSI mezza lavorante stiratrice e garzona con paga. Rossetti 16, primo. 6480

CERCANSI signorine per scrivere indirizzi in tedesco e croato. Rivolgersi in via Stadion 33. 6476

CERCASI ragazzo per salone barbiere. Indirizzo Piccolo. 1842

CERCASI prontamente domestica per piccola famiglia dimorante a Vienna, cor. 18 mensili, viaggio pagato; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1890

CERCASI balia sana per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 1921

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1922

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1923

CERCO servetta per piccola famiglia. Via Chiozza 18, III, porta 11. 1904

CERCASI ragazza di buona famiglia per lavori domestici e condurre bambini a passeggio, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1910

CERCASI domestica, preferibilmente tedesca. S. Lazzaro 23, porta 16. 6496

CERCASI assistente magazzino, con cauzione. Offerte «D. T.» fermo posta. 6491

CERCASI ragazzo 15-16 anni, buona condotta, per negozio linoleum. Corso 2. 9874

CERCASI domestica sappia cucinare; salario corone 24-28. Indirizzo al Piccolo. 1825

CERCASI prontamente donna servizio dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 6; presentarsi alle 11. Acquedotto 93, III, destra. 1799

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere primario salone. Indirizzo al Piccolo. 1809

CERCASI corrispondente francese-inglese. Offerte Cassetta postale N. 93, Trieste. 1820

CERCASI garzone legatore di libri. Madonna del mare 6. 1796

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 1872

CERCASI prontamente brava cuoca per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1866

CERCASI domestica pulitissima che sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche, salario cor. 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1860

CERCASI **per deposito birra, impiegato intelligente, bella calligrafia, esente militare. Primo emolumento cor. 100. Offerte «Attivo zelante» Piccolo.** 6474

CERCANSI PRONTAMENTE signori, bravi affaristi per visitare clientela privata in Istria. Indirizzo al Piccolo. 1776

CERCANSI due bravi lavoranti sarti, indispensabile conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1740

CERCASI **signorina per lavori scrittoio, quale principiante con paga. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Spiriti e vini»** 1662

CERCASI ragazza con buone referenze per pulire stanze per solo mattina. Indirizzo al Piccolo. 1622

CUOCA capace trova pronto collocamento; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Rossetti 59. 1564

GOVERNANTE cercasi. Offerte con referenze sub «Brava massaia» al Piccolo. 6315

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza sloveno, cercasi per scrittoio. Offerte sub «100» al Piccolo verso scontrino. 6302

DITTA importatrice ed esportatrice a Catania cerca abile corrispondente italiano e tedesco, che conosca la tenitura di libri, lavoratore indipendente, con ottimi certificati e primarie referenze. Offerte con indicazione dell'età e pretese sub «Esportazione» Hotel Grande Bretagne, Catania. 6467

RAPPRESENTANTE bene conosciuto da negozianti in delicatezze, cercasi prontamente. Offerte inviare sub «M. 18» all'Amministrazione del Piccolo. 1837

PIAZZISTA pratico ramo vini, con clientela privata e rivenditori, viene assunto prontamente. Offerte sub «Casa vinicola» al Piccolo. 6508

NUTRICE sana per affidarle neonato, cercasi, possibilmente campagna vicino città. Indirizzo Piccolo. 1865

PUNTATRICI al punto ed in bianco per litografia, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1902

BANDAI apprendisti principianti con paga cerca Zorn, via della Ghiaccera 1802

CUOCA abile troverebbe pronto, stabile collocamento presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1931

CASA commerciale cerca distinto giovinetto buona famiglia, quale praticante. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 1927

RAGAZZO di distinta famiglia cercasi per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1829

COMPTOIRISTA capacissimo, lavoratore celere, fidato, versato nella tenitura e corrispondenza, cercato da casa spedizioni caffè. Offerte in tedesco con pretese e referenze «Zukunft» Piccolo. 1844

PRIMARIA **società d'assicurazioni vita assume prontamente quali impiegati esterni, verso paga fissa e provvigioni, persone che intendono crearsi posizione brillante e duratura. Si presentino soltanto persone bene introdotte in società, abili, capaci e volonterose. Offerte sub «Avvenire 12» al Piccolo.** 9277

MARITO e moglie troverebbero occupazione in un locale pubblico, vicinanza città, da preferirsi che sappiano lo slavo e che abbiano piccola cauzione. Offerte sub «Caffè» fermo in posta. 6522

IMPIEGATO libero dalle 4 pom., cerca occupazione corrispondente tedesco, slavo; tenitore libri. Offerte «Stiria» Piccolo. 1156

OFFRESI 3-4 ore giornalmente persona colta quale esattore od altro; mitissime esigenze, garanzia. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1571

CORRISPONDENTE tedesco, che parla italiano, cerca occupazione qui o Gorizia. Gentili offerte «Rosenkranz» cassetta postale N. 283. 1609

SIGNORA vedova, bella presenza, indipendente, cerca posto donna di chiavi presso signore. Indirizzo al Piccolo. 1724

GIOVANE **esperto, intelligente lavoratore indipendente, conoscenza italiano, tedesco francese, cauzione 5000 corone, desidera posto primaria ditta verso buon emolumento, oppure viaggerebbe verso paga fissa, dieta e provvigione, o rappresenterebbe primaria fabbrica qui o fuori. Offerte sub «Lavoro 5000» al Piccolo.** 1803

OFFRESI bravo giardiniere-ortolano, capace qualunque verdura, buoni attestati. Via Crociera 1, I, corte. 6523

BRAVA cuoca raccomandasi anche per lavoro a giornata. Rivolgersi in via della Bora N. 1, pianoterra. 1785

BALIA friulana sana, ventiduenne, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1918

GIOVANE ventiseienne, praticissimo commestibili, con attestato dodici anni, cerca posto anche pistoria, deposito olio-sapone; parla italiano, tedesco, slavo. Rosa, Caffè Goldoni. 1932

ABILE ebanista edile cerca occupazione. Via Donota N. 7, terzo. 6489

MACCHINISTA navale, terrestre, capacissimo tornitore legno, metalli, cerca buon posto, modeste pretese. Offerte «Macchinista tornitore» Piccolo. 1810

BONNE tedesca cerca casa per la mattina. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 1879

SIGNORINA offresi tutti lavori di casa, mattina, dopopranzo. Gentili offerte sub «Margherita» Piccolo. 6488

SARTA capace vestiti ballo, passeggio, offresi giornata. Olmo 4, I, destra. 6495

VIAGGIATORE Istria, Dalmazia, cerca articolo verso provvigione, esclusi commestibili. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 9872

DISTINTA signorina cerca collocamento come damigella di compagnia o per bambini. Offerte sub «Irma» Piccolo. 1798

DISTINTA signorina toscana, venticinquenne, diplomata, molto abile anche nel lavoro, disposta a viaggiare, collocherebbesi come istitutrice o damigella di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1808

OFFRESI conduttore per osteria, con cauzione. Via S. Servolo N. 9. 6238

SIGNORINA toscana, di bella presenza, pratica lavori donneschi, cerca occupazione come guardarobiera presso distinta famiglia; occuperebbesi anche come bonne per accudire a bambini. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 1874

OFFRESI prontamente ragazza a giornata, pulire stanze, capacissima stirare. Indirizzo al Piccolo. 1846

ISTRUZIONE

CERCO lezioni italiano (grammatica e conversazione) da una signora. Prezzo e ora della lezione sub «Giovane» al Piccolo. 1828

CERCASI maestro mandolino. Scrivere indicando onorario sub «Mandolino» al Piccolo. 1848

CERCASI prontamente brava maestra lavori muliebri; passare alle 11 antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 1880

IMPIEGATO insegna italiano, tedesco, stenografia tedesca; miti pretese. Offerte «Beamter» Piccolo. 1671

SCUOLA moderna di taglio, mensile fior. 3. Canova 13. porta 1. 1883

MAESTRA tedesca darebbe lezioni, ripetizioni scolastiche, prezzi miti. Rossetti 5, porta 11. 1793

MAESTRA lezioni piano canto, mandolino, corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 1856

LA **maestra di recitazione Giuseppina Brill riapre corso lezioni riunite-separate per studenti canto. Via Gatteri sette quarto.** 1814

INGLESE. Nuovo corso accelerato per signori principianti. Lezione lunedì-mercoledì-venerdì 9-10 pom. Insegnante prof. Bedborough-Higgs. Prima lezione 1. marzo. Iscrizioni a tutto il 25 corrente. Accettansi soltanto sei inscritti. Berlitz School, S. Nicolò 32. 1868

DOMANI 13 febbraio cominciano lezioni serali per signori, diurne per signorine, lingue tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, tenitura libri, fiorini quattro mensili. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 1854

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Perfetto insegnamento veri «Boston americano», «Boston inglese». Immenso successo, metodo celere. Lezioni domicilio. 1897

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Via del Moro 11, I. 6493

MAESTRO darebbe lezioni di lingua slovena. Indirizzo sub «Maestro» Piccolo. 1804

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, con buonissimo costo, presso famiglia disinteressata, preferibile con ingresso libero, adiacenze: Acquedotto, Stadion, Barriera. Offerte «Florinda» Piccolo. 6482

CERCASI città oppure campagna, prontamente o più tardi, stanza signorilmente ammobiliata, presso famiglia fina, prezzo questione secondaria, possibilmente ove parlasi francese, inglese. Offerte «Familienanschluss» Piccolo. 1843

CERCANSI campagna maggio-ottobre tre stanze, cucina. Offerte posta Tergesteo Casella 102. 9879

CERCASI **villino o quartiere con giardino, 7 stanze più accessori, vicinanza città. Offerte al Piccolo sub «Villino 48»** 1769

CERCASI per 24 agosto quartiere, primo piano, cinque stanze, corto andito. Offerte, nominando affitto compreso spese, sub «A. M.» al Piccolo. 6256

CERCASI **villa o quartiere signorile con giardino, per primavera od agosto. Offerte sub «Villa 1500» al Piccolo.** 6257

SPOSI cercano quartiere due stanze, cucina. Offerte «E. F.» al Piccolo. 6500

PRIMARIA ditta cerca magazzini molto chiari ed asciutti, ad uso lavoratorio e scrittoio, in vicinanza Stazione. Eventualmente retrocasa, quartieri che si possano ridurre a tale scopo. Offerte sub «3157» al Piccolo. 1775

SIGNORE cerca stanza, ingresso libero, pressi Torrente, per il 24 febbraio. Offerte con prezzo «Ettore» al Piccolo. 6468

QUARTIERE tre stanze parchettate, cercasi per 24 agosto. Offerte sub «H.» al Piccolo. 1841

SIGNORA sola cerca 24 agosto quartiere due, tre stanze, camerino, cucina, possibilmente casa nuova. Offerte «Comfort» al Piccolo. 1838

DISTINTE signora e signorina cercano stanza, costo. Offerte «Ordine» Piccolo. 1886

SIGNORINA cerca onesta compagna stanza, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1791

CONIUGI soli cercano quartierino, camera, camerino, cucina, acqua, pressi Meridionale, Caserma. Offerte al Piccolo sub «Caserma». 6458

VIENNESE cerca bella stanzetta vista strada, centro. Offerte con prezzo ristrettissimo «Fortuna» al Piccolo. 1834

DA affittare stanza vuota, comodo cucina. Barriera vecchia 11, IV. 1794

AFFITTANSI una, due stanze bene ammobiliate, vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1875

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Via Barriera vecchia 21, III, destra. 1849

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, ariose. Solitario 13, III, porta 18. 1850

AFFITTASI camerino chiaro, con letto. Indirizzo al Piccolo. 1847

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Giulia 14, I piano, scala seconda. 1840

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Tintore 1, II. 6485

AFFITTASI stanza presso distinta famiglia. Rivolgersi dalla portinaia Zovenzoni 5. 6479

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina. Via Nuova 51, II piano. 6473

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, I piano. 6472

AFFITTANSI a S. Giacomo camera, cucina fior. 10.50; due camere, cucina fior. 16.67 compreso acqua, gas; due camere, cucina fior. 10.50; cameretta fior. 3.50 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 6470

AFFITTASI bella stanza, due letti, con costo, nei pressi Giardino, Stadion, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1783

AFFITTASI stanza oppure camerino, escluso uomini. Via Vittoria Colonna 2, V. 1790

AFFITTASI bellissima stanza letto, vista stupenda, qualunque prezzo. Donadoni 26. 1789

AFFITTASI stupenda stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 1787

AFFITTASI presso distinta famiglia, stanza ammobiliata f. 10. Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1784

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 25, porta 12. 6518

AFFITTANSI una camera e una cameretta vuote, presso coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 1914

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso dalle scale. Corso 26, rivolgersi portinaio. 1917

AFFITTANSI casa nuova Guardiella tre camere, camerino, cucina, corone 450, occorrendo, più camere con terreno. Vista splendida, luogo di villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 1822

AFFITTASI camerino, via Settefontane 50, prima, porta destra. 1795

AFFITTASI bella stanza davanti, eventualmente costo. Toro 5, porta 10. 1831

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Via Nuova 18, III, sinistra. 6515

AFFITTASI camera, buon costo, lavatura, stiratura, fiorini 28. Fontanone 16, terzo. 9873

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 1888

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata, signore escluse. Via Chiozza 25, porta 1. 1889

AFFITTASI bellissima stanza grande, davanti, comodo cucina. Giacinto Gallina 4, III. 6514

AFFITTASI stanza ammobiliata. Toro 14, secondo. 1895

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina. Via della Cattedrale 14, II. Indirizzo al Piccolo. 1906

AFFITTASI stanza, costo buonissimo, uno o due signori. Farneto 46, porta 4. 1913

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Tiziano Vecellio N. 13, mezzanino, destra. 6494

AFFITTASI buon letto a persona civile. Stadion 10, porta 11. 6498

AFFITTANSI due belle camere con uno o due letti. Via Commerciale 18, III, destra. 6415

AFFITTASI 24 febbraio quartiere due stanze, cucina, cantina. Gaspara Stampa 8, quinto; visitare dalle ore 11 alle 3. 6378

AFFITTASI per 24 febbraio, in campagna ex Kabiglio. Scorcola N. 176, casa composta di sala, tre camere, camerino, cucina, legnaia e giardino. Indirizzarsi Gerin, via S. Giovanni 7, I. 6410

AFFITTANSI Piazza Grande 6, sopra Caffè Specchi, II piano, porta 27, due stanze, una grandissima, elegantemente ammobiliate, ingresso libero. 1877

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. Indirizzo Piccolo. 1709

AFFITTASI **prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina, dispensa, via Stadion 24. Rivolgersi dal portinaio.** 1852

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, stufa, ingresso libero, Corso. Indirizzo al Piccolo. 1632

AFFITTANSI quartieri di due e tre stanze, cucina, destra chiesa Roiano. 1455

APPARTAMENTINI eleganti, via Remota 3, casa nuova, composti due e tre camere, camerino, cucina, nonchè magazzino semisotterraneo, appigiona l'amministrazione stabili via Lavatoio 4, I, destra. 1175

QUARTIERINI, via S. Francesco Assisi 36, piano V, composti due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o 24 febbraio. Rivolgersi: Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo, destra. 1174

QUARTIERI signorili, Via S. Francesco Assisi, composti quattro camere, camerino, cucina, affitta l'Amministrazione stabili, via Lavatoio 4, primo, destra. 1173

QUARTIERI camera, e due camere, cucina, prontamente affittansi. Giannacopulo, liquoreria, Barriera 7. 1315

CORSO 21, II, destra, affittasi prontamente quartiere o stanze; informarsi ivi. 1513

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere in via Acquedotto N. 34, I p., vicino al Politeama. Rivolgersi dal portinaio.** 1643

DUE stanze con costo, una con due letti, interna, per soli signori. S. Nicolò 13, II. 6318

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95, portinaia. 6449

DUE amici trovano stanza, due letti, buon costo. Piazza Ospitale 5, I. 6513

BELLA stanza ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 6506

24 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, costo. Indirizzo Piccolo. 9876

IN splendida posizione, vista sul mare, annesso giardinetto, affitterebbesi quartiere di sei stanze, bagno, cantina, gas, acqua, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1869

INGRESSO libero, prontamente stanza ammobiliata, volendo costo, centro. Indirizzo Piccolo. 1873

DUE stanze vuote a due finestre, ingresso libero, bellissima posizione, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1864

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Via Donota 4, II piano. 1861

SUBAFFITTASI elegante quartierino due stanze, camerino e cucina, vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 1925

SUBAFFITTASI per maggio quartiere signorile, I piano, posizione centrale, cinque stanze. Rivolgersi Agenzia Zannutel. 9878

SUBAFFITTASI 24 febbraio bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina, terrazza, cantina, tutto compreso fior. 363. Via Fabbri 2, I piano. 1893

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi presso coniugi soli. Rossetti 13, I, destra. 6502

PER due signori oppure coniugi affitto bellissima stanza ammobiliata, chiara, ariosa. Rossetti 28, III, 16. 6486

VALDIRIVO 21, al primo piano, affittasi camerino ammobiliato, ingresso libero. 1892

DISTINTA signora affitterebbe stanza davanti, modiche condizioni, a signora sola, preferita pensionata. Manzoni 8, I, 7. 1806

BELLISSIMO camerino grande, chiaro, arioso, affittasi. Ingresso libero. Via S. Giustina 6, V, (Salita promontorio). 1818

VILLA deliziosa, vicinissima, vista mare, affittasi quartiere splendido, signorile, otto camere, accessori, giardino. Indirizzo Piccolo. 1851

CAMPAGNA con casa, stalla, accessori, sita rione Guardiella, presso Frenocomio. strada nuova Opicina, prontamente affittasi. Per informazioni rivolgersi via Nuova 14, II. 1788

STANZA ammobiliata affittasi. Giulia 15, porta 14. 1807

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1800

BELLISSIMO quartiere: tre stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1851

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI armonium primaria fabbrica, prezzo massimo ottocento corone. Rivolgersi Romagna 75. 1936

CERCANSI pulti grandi per uso scrittoio. Via Tintore 4, portinaio. 9871

CERCASI caldaia di rame della tenuta di circa 60 litri. Offerte con prezzo e peso sub «Caldaia» al Piccolo. 6519

CERCANSI romanze Tosti, buono stato. Offerte sub «Tosti» al Piccolo. 1857

MOTOCICLETTA triciclo o a due ruote, con carrozzella, se in buono stato, comprerebbesi. Offerte sub «N. 515» al Piccolo. 1682

SECONDA mano verrebbero acquistati prontamente un paio eleganti orecchini da signora, solitari od altro, spesa massima corone cinquemila. Offerte «Brillanti» al Piccolo. 1589

ACQUISTEREBBESI bicicletta «Styria» da viaggio, in perfetto stato. Offerte «Viaggio» Piccolo. 1606

LIQUORERIA cercasi prontamente. Offerte «P. M.» al Piccolo. 1885

MACCHINA da scrivere, con tavolino, in buono stato, verrebbe prontamente acquistata. Indirizzo al Piccolo. 1871

VENDO catena orologio oro, orecchini diamanti, anelli, diversi vestiti uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 1898

DA vendere magazzino carbone bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1812

DA vendere tornio per dilettante e album giapponese. Indirizzo al Piccolo. 1884

VENDESI negozio pasta di Napoli. Indirizzo Piccolo. 919

VENDONSI argentiera, due vasi giapponesi, diversi mobili. Ghiaccera 4, secondo. 6463

VENDESI una fiammante «kolben-pompa» per vino. Chiozza 19, deposito vini. 6381

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza, prezzo da convenirsi. Via Beccherie 49, portone. 1432

VENDESI causa partenza cartoleria centrale cor. 500, utile sicuro 150 mensili. Rivolgersi cartoleria Brancalion, Venezia. 6424

VENDESI **casa, 14 locali, giardino, orto, veranda, terrazza, pozzo profondo 20 metri, acqua eccellente, vista stupenda, 8000 f. Indirizzo Piccolo** 1792

VENDONSI vestiti signorina snella e diversi utensili da cucina. Indirizzo Piccolo. 1883

VENDONSI diversi mobili, fornimento divanetto, specchio, trumeau dorato. Via S. Sebastiano N. 6, I. 1933

VENDONSI piccolo canapè, poltroncine mogano, seta, divano uso letto. Riborgo N. 22, III piano. 1933

VENDESI bicicletta «Styria» fior. 55. S. Francesco d'Assisi 8, II, destra. 6517

VENDONSI migliori suste da letto, grande assortimento, merce garantita, buon prezzo. Negozio tappezziere riva Gesuiti. 9875

VENDONSI due macchine calze, nuove, prezzo mite. Farneto 11, primo, destra. 6487

VENDESI sparherd. Via Foscolo N. 30, II piano, porta 15. 6490

VENDESI macchina Singer a mano e pedale. Fonderia 4, III. 1863

VENDONSI due letti moderni con suste. Solitario 25, III. 6483

VENDESI grande vetrina per salotto, corone 40. Via Foscolo 2, II piano; visitabile da mezzogiorno alle 3. 6477

FONDI da vendere vicino chiesa S. Giacomo, a fiorini 40 e 50 alla tesa quadrata, esclusi mediatori. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano, dalla mezza all'una e mezza. 6460

VENDONSI lampada e stufa di ferro, mite prezzo, esclusi rivenditori. Lazzaretto vecchio N. 32, piano II, a sinistra. 1801

VENDESI pistoria centrica posizione. Lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1817

VILLA **splendida Scorcola, vicinissima elettrovia, diecisette locali, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo.** 1924

ROIANO, 3 minuti dalla chiesa, vendesi casa nuova con giardino, 8 locali, acqua, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 1703

VENEZIA cor. 500 vendesi cartoleria centrale Brancalion, utile netto 150 mensili. 6423

VENDONSI credenzetta con marmo, canapè, tavolino, letto completo, quadri, macchina Singer, vetrina cucina. Barriera 19, piano quarto, sinistra. 1836

FONDO sulla via Fabio Severo, dirimpetto la fabbrica birra, vendesi. 1742

CARTOLAI, dietro cartolina vaglia 10 cor. spedisco 500 cartoline novità; occasione. Cartoleria Brancalion, Venezia. 6422

OCCASIONE apparato fotografico nuovo, finissimo, da vendere. Via Lavatoio 1, I piano, destra. 6516

OCCASIONE vendesi cappello splendido modello, nuovissimo, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1911

MOBILI grande occasione, due stanze complete, quadri ecc. vendonsi fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 1887

MOTOCICLETTA Puch, quasi nuova, ultimo modello, garanzia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1899

CUCINA economica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1870

SPLENDIDA occasione, causa immediata partenza vendesi bellissima stanza letto fior. 170. Indirizzo al Piccolo. 1903

PIANOFORTE concerto vendesi mancanza spazio. Torrente 28, IV, porta 14. 6510

PIANOFORTE corto, buonissimo ordine, vendesi rara occasione fior. 55. Indirizzo Piccolo. 1909

CAUSA partenza vendesi armonica nuova fiorini 16. Indirizzo al Piccolo. 1830

CALZONI e gilet neri, finissimi vendonsi, statura media. Indirizzo Piccolo. 1824

PIANOFORTE premiata fabbrica viennese, vendesi mancanza spazio. Boschetto 1, terzo, Benvenutti. 1876

SINGER orginale, ottimo stato, vendesi prezzo modico. Via Tiziano 13, III. 1877

OCCASIONE. Si vendono: un fucile Lancaster due canne, revolver, macchina fotografica 13 per 18 con tre cassette, nonchè collezioni di farfalle e insetti da 20 corone in poi. Salita Promontorio N. 10, III, porta 11, dalle 8 alle 3 pom. 6484

CANARINI bastardi, giovani, buonissimi cantori, vendonsi. S. Sebastiano 4, V. 9870

VESTITO inglese da signora, bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40

CANARINI per razza, bravissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1832

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO nella sera di lunedì a martedì un braccialetto-catena di oro massiccio con pendaglio formato da tre monete d'oro Souvereines, tratto via Lazzaretto vecchio, Casino vecchio o viceversa; generosa mancia portandolo Piccolo. 1706

SMARRITO merlo. Generosa mancia portandolo Pozzo bianco 3, III. 1919

SMARRITO lunedì scialle nero da S. Giacomo, sino Solitario. Ricevesi mancia portandolo Solitario 2, porta 16. 1900

POVERA ragazza smarrì sabato ore 10-11 ant., piazza Ponterosso, banconota dieci corone. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla Polizia, generosa mancia. 1926

PERLA bianca smarrita passando Scala Belvedere, via Miramar, Stazione, Pescheria, Negozianti. Mancia portandola al Piccolo. 1891

DIVERSI

MIMOSA. Desiderio ingigantisce, ansiosamente attendo sue nuove. Veglione. 6481

I. Tre signori arrivati questa mattina da Zara sono pregati di prelevare lettera sub «Zaratini» posta restante. 1928

MARTA 27. Non sono nè ingrato nè egoista: la mia esistenza dipende da un filo, non spezzarlo dunque. Se un giorno potrò parlarti vedrai che sono stato più infelice di te. 1878

A. Z. 1. Verrò circa le 6 sito indicatomi. Surora 1000. 1811

AGUGLIA. S'invita e poi! Ich fürchte mich??? Perdono alla bambola innocente, ma ce n'era tanto del tempo fino a L. ore 3. Cattiva! 1815

CAFFE' Domenica. Quale motivo Vostra indifferenza? cosa impossibile parlare? rispondete. 1823

PIA 1. Martedì sera attendo al luogo dell'ultimo nostro appuntamento. 6505

SCHILLER-Goethe. Sono impensierito suo lungo silenzio. Attendo ansioso. 6504

COLOMBIN. Vieni come stabilito ore 3 e mezzo. 1912

SIGNORA. Sconosciuta persona prelevò lettera «Nogi», prego gentilmente ripetere scritto. «Igon» posta Barriera verso scontrino. 1894

DOMINO rosa. Perdonata su tutta la linea, però mantieni promessa. Addio sempre tuo 127. 6511

SINCERITA'. Posta centrale. Ritirate lettera. 1881

ONESTISSIMA signorina trentenne, bella presenza, di distinta famiglia desidera maritarsi con signore dai 35 ai 40 anni, buona posizione. Gentili proposte ferma in posta Stadion sub «Onestà». 6521

SIGNORINA contrarrebbe matrimonio con signore. Posta centrale sub «Viola» verso scontrino. 1920

MATRIMONIO. Impiegato di media età, posizione lucrosa, sicura contrarrebbe prontamente matrimonio con signorina simpatica, colta e affettuosa. Proposte sub «Disinteressato 45» fermo posta Centrale. 1827

DISTINTO giovane di cuore, 26 anni, posizione sicura, farebbe conoscenza signorina giovane, bella, anche senza dote, scopo matrimonio. Desidererebbesi fotografia. Offerte non anonime «Amore» Posta Barriera. 1786

CERCASI mediatrice matrimonio. Offerte sub «Giovane» posta centrale, verso scontrino. 6509

SIGNORINA simpatica, onesta, ventiduenne, quartiere proprio, piccola dote, contrarrebbe matrimonio signore in buona posizione. Offerte «Onesta» posta centrale a Pola. 1739

GIOVANE israelita anni 32, con splendida posizione indipendente, desidera ammogliarsi con signorina della medesima religione, con discreta dote. Accettansi sensali. Gentili offerte sub «Famiglia e felicità» posta Tergesteo verso scontrino. 1159

7000 corone disponibili per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 1821

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case. realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

45.000 corone, primo luogo in costruzione città cercansi. Scrivere sub «45.000» al Piccolo. 1797

DISTINTA signora cerca prontamente fiorini 150 verso solida garanzia. Offerte «Cesarina» Piccolo. 1905

GIOVANE onesto cerca prestito corone 400 restituibili 60 mensili, con buona garanzia e interesse. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 6512

PENSIONATO cerca corone 1200 restituibili in 24 rate mensili, interesse convenirsi. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 6492

CERCO socio tedesco con piccolo capitale per negozio bene avviato. Offerte con referenze dettagliate sub «Versandt» Piccolo. 1826

A rate possono avere persone oneste, finissimi vestiti uomo, elegantemente perfezionati, sopra misura, stesso prezzo come pronto pagamento. Indirizzo Piccolo. 1930

CERCASI mutuo corone 3000, garanzia assoluta. Offerte sub «Mutuo» al Piccolo. 6503

CERCO 100 fiorini restituendoli 3 rate. Sub «100 fiorini» Piccolo. 6520

CERCANSI fiorini diecimila prima intavolazione. Offerte: via Istria 310, Ursich. 6471

SIGNORINA cerca solo costo presso buona famiglia tedesca. Offerte sub «Costo» al Piccolo. 1056

FAMIGLIA rispettabile offre a distinti signori ottimo costo ungherese. Via Ghega 7, III, sinistra. 1553

IMPIEGATO bancario cerca un mutuo di corone seicento verso solidissima garanzia. Offerte sub «Onestà 1000» Piccolo. 1862

SPOSI! Occorrendovi partecipazioni matrimonio, altissima novità, in rilievo, rivolgetevi al Primo Stabilimento artistico Pietro De Col, via Commerciale 7. 1929

SOCIETA', Clubs, Circoli ecc., desiderando ordini danze, programmi, inviti in rilievo, rivolgansi al Primo Stabilimento artistico Pietro De Col, via Commerciale 7. 1929

PETTINATRICE novità si raccomanda, mensile ed occasione. Via Boschetto 26, secondo. 1907

TAPPEZZIERE capace eseguisce divani elastici, decorazioni, esecuzione perfetta, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1855

ROSE carta da 30 soldi al 100 in più Iris, Crisantemi ecc. Corso 32, II. 1819

CARNOVALE. Fiori carta eseguisconsi, massima perfezione. Piazza Donota 2, pianoterra. 6475

CROCE Rossa. Noleggiansi vestiti da maschera in taffetà, faille, nuovi. Acquedotto 47, pianoterra. 6507

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento, elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 1839

NOLEGGIANSI per festa bambole costumi bambini, nuovissimi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 6478

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, I. 1859

TAPPEZZIERE assume ordinazioni, mitissimi prezzi. Recapito via Torre bianca 20, portinaio. 6497

NOLEGGIANSI parrucche, costumi nuovi, domino, bebè. Acquedotto 31, I, sinistra. 1901

MASCHERE visitare splendidi costumi nuovissimi, noleggiansi, prezzi bassissimi; assumonsi ordinazioni-spedizioni. Via S. Caterina 1, III. 6459

PELUCHE **per domino e maschere, mobili, 90 centimetri alto, occasione metà prezzo. Rieger, fiori, via S. Nicolò 19.** 1816

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione, assume prezzi miti Enrico Micus, Farneto 12. 6501

ANCORA pochi giorni dura lo stralcio cappelli da signore. Via Sebastiano N. 7. Prezzi incredibili. 1805

OROLOGERIA via Molino a vento (piazza Barriera) assumonsi riparazioni, massima garanzia, sveglie soldi 50. 1845

RATE mobili, stoffe e gioie in assortimento. Offerte Piccolo «Solvibile». 1833

6, 8, 10 soldi nastri di seta alti. Via Sebastiano 2. 1805

BIANCHERIA, partita 18 al metro, asciugamani con bordo 20, bianchi 1.30 dozzina, tovaglioli orlati 75, tovaglie 24, cotonina bianca 78, centimetri 50 per 156. Gasparini, S. Nicolò 18. 1853

PANORAMA **Piazza Grande. Francia colla città di Orleans, castelli Chantilly e Malmaison e Boulogne sul mare.** 9869

VINO **d'Istria in transito. Magazzino finanza Sanità, dettagliasi per osti fiorini $14^1/_2$, $18^1/_2$.** 1767

SPECIALITA' liquori, vini genuini in bottiglie e spina, prezzi mitissimi; Marsala soldi 80 litro, trappa soldi 80 litro, vermouth 64 litro. Bottiglieria, Paduina N. 8. 1728

BORGOGNA bianco finissimo da pasto, moscato per bottiglie, vende prezzi convenienti Antonio Tomizza, Cittanova (Istria). 1610